

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

291^a SEDUTA

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	6,7,10,11,12
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	7
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	8
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	9
CARONIA (Lega Sicilia per Salvini premier).....	9
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	11

Congedi	4,7
----------------------	-----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di mantenimento in vita di Gruppo parlamentare e di adesione a Gruppo parlamentare)	4
--	---

Missione	4
-----------------------	---

Sul disegno di legge n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A

PRESIDENTE	5,6
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....	5
LACCOTO (Sicilia Futura - IV).....	5

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di parere reso)	22
--------------------------------------	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	21
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	51
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	14
(Annunzio)	22

Mozioni

(Annunzio)	57
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 64

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 2033 degli onorevoli Palmeri ed altri

numero 2037 degli onorevoli Zito ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2213 degli onorevoli Palmeri ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.12

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 289 del 28 settembre 2021 e n. 290 del 29 settembre 2021 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e saranno considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Damante, De Luca, Cappello, Campo, Zafarana e Mancuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione dal 4 al 6 ottobre 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di mantenimento in vita di Gruppo parlamentare
e di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che:

- nella seduta n. 35 del 28 settembre 2021 il Consiglio di Presidenza ha autorizzato, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, il mantenimento del Gruppo parlamentare denominato "Sicilia Futura – IV", composto dagli onorevoli Nicola D'Agostino, Edmondo Tamajo e Giuseppe Laccoto;

- con nota datata 30 settembre 2021 e protocollata in pari data al n. 5105-ARS/2021, l'onorevole Roberto Lagalla ha dichiarato di non fare più parte del Gruppo parlamentare "Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia", avendo aderito al Gruppo parlamentare "UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro".

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi vi comunico che la Presidenza - se nessuno ha nulla in contrario - ritiene di poter iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge "Istituzione e disciplina del registro dei prodotti a denominazione comunale De.Co" (n. 851/A) esitato dalla III Commissione e stabilire che si dà il termine per gli emendamenti a lunedì prossimo alle ore 13.00.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie, Presidente. Io non ho visto il testo, quindi, per carità non conosco il testo del disegno di legge, però mi risulta, diciamo, che fino ad oggi abbiamo fatto delle Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per decidere dell'iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge altrimenti, chiunque si sveglia la mattina va dal Presidente e chiede di iscrivere un disegno di legge.

Secondo me il percorso migliore sarebbe fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e decidere quali disegni di legge iscrivere all'ordine del giorno, però, che se ne prenda uno così - per carità - dico, hanno tutti secondo me priorità rispetto ad altri, però, non mi sembra un percorso corretto.

PRESIDENTE. Bene, collega, avevo anticipato che se nessuno aveva nulla in contrario, quindi, dato che c'è questa richiesta da parte dell'onorevole Ciancio per il Gruppo Movimento Cinque Stelle, alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari il disegno di legge sarà, diciamo, calendarizzato con l'iter normale e con la decisione dei Capigruppo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Presidente, solo per dire che abbiamo presentato più di una mozione, tra l'altro l'ultima fatta da tutti i Gruppi parlamentari, riguardante la situazione del raddoppio ferroviario Messina-Palermo. Io chiederei, se fosse possibile, perché è da molto che non si fanno né mozioni né risposte alle interrogazioni, iscrivere all'ordine del giorno, previa Conferenza dei Capigruppo almeno quest'ultima perché è di una importanza strategica per tutto il territorio tirrenico da Messina a Palermo. Questo solo se è possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, la prossima settimana sono certa che il Presidente convocherà una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e questa richiesta sarà avanzata dal suo capogruppo regolarmente. Fosse per me la potremmo discutere anche ora, però, c'è un *iter* da rispettare.

Sul disegno di legge n. 962/A Stralcio II COMM. bis/A

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Nel condividere l'impostazione di passare da una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la trattazione dei disegni di legge all'ordine del giorno, ma vedo

che lei ha già fatto questa scelta e andiamo in questa direzione, vorrei invece ricordare a me stesso e all'Aula che nell'ultima seduta avevamo trattato, all'interno del disegno di legge n. 962/stralcio, in modo particolareggiato un tema per il quale l'Aula si era sospesa.

Il tema riguardava gli ASU rispetto ai quali avevamo sottolineato la necessità di impegnare almeno i cinque milioni di Euro; abbiamo assistito da parte dell'Assessore Scavone, in modo particolare, ad una presa di posizione che, oggettivamente, non condividiamo, pensiamo che i provvedimenti di *una tantum* non servano a nessuno e non servano a niente, bisognerebbe capire poi con quali modalità, cosa dovremmo inventarci per dare queste risorse agli ASU, forse in funzione di che cosa, della pandemia? Non è questo che cercavamo.

Come provvedimento rispetto a questa platea, cerchiamo un percorso che sia in linea con quello che avevamo previsto che seppur essendo stato impugnato riteniamo il percorso necessario che è quello che va nella direzione della stabilizzazione.

Ora, pur essendo intervenuta l'impugnativa noi riteniamo, ma per questo - ripeto - avevamo chiesto la sospensione dell'Aula che c'è stata, che la Commissione "Bilancio" sentito il Governo potesse impegnarsi almeno per quei cinque milioni di Euro.

Oggettivamente questa platea non è alla ricerca di mance, oggettivamente questa platea non è a pietire nulla a nessuno, per cui così come era stato annunciato nel momento in cui ritorneremo a parlare di questo tema - capisco che oggi la sparuta presenza in Aula non consentirà di farlo - lì porremo, ovviamente, la pregiudiziale, perché riteniamo che dopo tanti, tanti, tanti, troppi anni questa vicenda degli ASU debba trovare risoluzione e, quindi, ovviamente, ripeto, mi spiace perché oggi non ci sono i numeri, ma tornando in Aula sul disegno di legge n. 962, sullo stralcio, ovviamente rimarrà la pregiudiziale relativa alla trattazione di quel punto all'ordine del giorno, perché una soluzione deve essere presa e deve essere, certamente, una soluzione definitiva per questa platea.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, gli Uffici mi dicono che la Commissione "Bilancio" non ha ancora perfezionato l'emendamento che, comunque, è all'attenzione della Commissione e, quindi, per questo oggi non si sarebbe potuto votare.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, mi dispiace per il Governo completamente assente, oggi, in Aula e la deputazione, veramente in pochissimi in Aula, purtroppo capisco che le amministrative attraggono troppe attenzioni.

Io le chiedo, Presidente, però di convocare prima possibile -ne parlerete anche alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - l'assessore per l'agricoltura Scilla, per una seduta d'Aula.

L'assessore Scilla deve venire a spiegare com'è possibile che 31 progetti presentati dalla Regione Siciliana su 31, cioè tutti, la totalità dei progetti presentati dalla Regione Siciliana, non vengano ammessi e resi inammissibili sulla graduatoria dei fondi del PNRR.

I primi 31 progetti che presentiamo, i primi 31 per la gestione e la rete idrica della nostra Regione, tutti e 31 vengono dichiarati inammissibili. E cosa fanno l'assessore Scilla e il Presidente Musumeci l'indomani? Si dà la responsabilità al Ministro. Qui siamo oltre l'immaginazione. Siamo alla schizofrenia di un Presidente che non sa più a chi dare la responsabilità. Qui si tratta di un Presidente della Regione e di un assessore per l'agricoltura che pensa che possa esistere al mondo un Ministro che si sveglia e dice *'no guardate i 31 della Sicilia li dobbiamo bocciare tutti'*. Ma a chi pensano di poter prendere in giro? Quando poi si scopre, l'indomani, che danno la responsabilità al Ministro, che chi doveva verificare i progetti non aveva neanche il titolo per verificarli.

Poi si scopre che lo stesso verificatore ha verificato lo stesso giorno, alla stessa ora, in tre sedi diverse, tre progetti diversi. Qui siamo alla follia. E siccome questa Regione non può permettersi di perdere i fondi del PNRR, io le chiedo, cortesemente, di convocare il Presidente della Regione e l'assessore Scilla il prima possibile, perché la Sicilia in due giorni ha perso 400 milioni di Euro sulle reti idriche della nostra Regione, 400 milioni di Euro! Neanche una Finanziaria della Regione riesce a fare una cosa del genere.

Allora, siccome è una cosa che non esiste da nessuna parte del mondo e le dichiarazioni del Presidente della Regione e dell'assessore Scilla sono veramente inaccettabili - io non so neanche chi li possa consigliare a dire una cosa del genere - chiedo cortesemente, perché questa Assemblea ha la necessità, l'urgenza, di ascoltare dalla viva voce - mi auguro per l'ultima volta - dell'assessore Scilla, cosa è successo sui fondi del PNRR.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, faremo pervenire, chiaramente al Governo, la richiesta che mi sembra sensata.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo, per oggi, l'onorevole Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. A titolo informativo, le volevo comunicare che per giovedì abbiamo richiesto in III Commissione la presenza dell'assessore Scilla e convocato i consorzi di bonifica esclusi, per una audizione, per capire lo stato dell'arte.

E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo che non c'è, colleghi presenti, molti purtroppo gli assenti, però sappiamo che è una settimana particolare, ma in realtà oggi, avremmo dovuto prendere in esame, come lei sa, un paio di norme davvero importanti e urgenti.

Una è stata citata, riguarda i lavoratori ASU che non possono più aspettare dopo oltre vent'anni, e penso anch'io che il Presidente della Regione, che si è quasi offeso, perché durante il dibattito qualcuno ha pensato di utilizzare le parole 'segnali da dare', di attenzione nei confronti di questa categoria, adesso invece fa una provocazione, perché la provocazione - così si può definire - viene dal Governo che pensa di distribuire ai lavoratori ASU tre milioni e mezzo, non si capisce bene come, sotto forma di *una tantum* senza che corrispondano ad un incremento di ore di lavoro.

I lavoratori ASU vogliono lavorare e vogliono essere retribuiti per quello che fanno al servizio dei comuni dei cittadini di quest'isola.

Un'altra norma estremamente importante, come lei sa Presidente, è molto attenta su questi temi, riguarda l'assistenza igienico-personale dei ragazzi disabili delle scuole dell'infanzia, delle scuole materne, delle scuole medie di primo grado che sono attualmente a casa, perché i comuni impossibilitati ad attivare i servizi di assistenza perché in predissesto o in dissesto, in modo particolare, hanno interrotto questa assistenza e questi bambini sono impossibilitati, è loro precluso il diritto allo studio, questo è un fatto di una gravità inaudita e rispetto a questi temi il Governo non può più perdere tempo; noi abbiamo presentato - diverse forze parlamentari - degli emendamenti - uno, ovviamente anche il mio Gruppo parlamentare, è stato oggetto di discussione in Commissione "Bilancio", noi chiediamo che il Governo se ne faccia carico, che la maggioranza tutta se ne faccia carico, che tutte le forze parlamentari presenti in quest'Aula se ne facciano carico perché non è possibile che vengano

lesi i diritti primari, i diritti sostanziali che riguardano i bambini, i bambini più bisognosi e che colpiscono ovviamente anche le loro famiglie, perché una mamma che non può mandare a scuola il figlio, ovviamente, non è neppure nelle condizioni di potere andare a lavorare.

Per ultimo, ma non per importanza, il tema che veniva anche sollecitato dal collega Sunseri e che riguarda il PNRR per quanto riguarda le opportunità sprecate, centinaia di milioni di Euro bruciati da questo Governo, che invece dovevano essere destinati per l'irrigazione dei campi per l'agricoltura di questa Regione che purtroppo anche per tutto quello che abbiamo vissuto quest'estate a causa degli incendi, soffre davvero una crisi senza precedenti.

Presidente, nel mese di novembre dello scorso anno il mio Gruppo parlamentare ha presentato una mozione parlamentare, mi sembra sia la numero 465 che ho già sollecitato nella precedente seduta, peraltro condivisa anche da altri Gruppi, che riguarda la richiesta di affrontare in Aula l'argomento PNRR a trecentosessanta gradi: il Governo aveva il dovere di venire in quest'Aula e dichiarare in quest'Aula come intendeva muoversi in vista di questi fondi destinati all'agricoltura; c'erano delle grandi opportunità, aveva il dovere il governo di confrontarsi, innanzitutto, con la sua maggioranza, ma, ovviamente, anche di ascoltare le opposizioni, ascoltare anche il gruppo del Partito Democratico così come i parlamentari tutti che sono membri di quest'Aula, eletti dai cittadini, non qui per caso, non qui perché qualcuno li ha nominati, ma perché sono stati eletti dai cittadini.

Io ho chiesto con forza in più occasioni di calendarizzare questa mozione, ripeto e sottolineo con forza, questa esigenza, il Governo ha il dovere di venire in Aula e dire, innanzitutto il Presidente della regione a carattere generale cosa intende fare, e poi ogni assessore interessato specificatamente ha il dovere di dire come pensa di potere cogliere questa opportunità, che è un'opportunità storica per la Sicilia, che la Sicilia non può perdere perché ovviamente non si ripresenterà il prossimo anno.

E a iniziare dall'assessore Scilla, che ha gravi responsabilità politiche, noi chiediamo che venga affrontato in quest'Aula il tema del PNRR e invece di ululare alla luna o giocare a scarica barile il Presidente della Regione venga in Aula a dire cosa intende fare ancor prima di consumare altri possibili danni, perché già la Sicilia ha troppo sofferto della sua incapacità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, io mi associo a quello che è già stato detto dal Presidente del mio Gruppo perché il mio intervento era mirato al fatto che l'Assessore venisse a rispondere o a presentare quello che è successo direttamente in Aula, perché penso che i parlamentari dell'Assemblea, noi tutti, abbiamo necessità di ascoltarlo. Quindi, formalmente volevo chiedere che venisse in Aula e non in Commissione perché le posso dire la realtà della mia provincia.

Noi, che prima eravamo una città prevalentemente industriale, adesso l'agricoltura per noi è diventata il motore principale della città. Il fatto che questi progetti non siano stati ammessi a finanziamento ci mette in una situazione, dal punto di vista economico, di una gravità enorme perché noi ci speravamo, ci contavamo, perché l'irrigazione dei campi, noi insistiamo sulla piana cosiddetta di Gela – ma non è solo di Gela, bensì di tutto il comprensorio della provincia - avrebbe permesso intanto di risparmiare acqua, risparmiare acqua significa averne di più, a disposizione di tutti gli agricoltori, ed averla in una maniera, diciamo, telecomandata ci avrebbe consentito di non aver più bisogno di operatori che vanno ad aprire e chiudere le valvole, avrebbe dato un senso di modernità anche a questo importantissimo volano per il nostro territorio.

Quindi, ritengo che, così come per la provincia sud di Caltanissetta, valga anche per tutti i parlamentari perché, considerato che su 63 progetti 31 non sono stati approvati, penso che tutti abbiamo la necessità di sapere in Aula cosa sia successo.

Quindi, formalmente, oltre ad averlo fatto il mio capogruppo, ritengo necessario che l'Assessore – così come tutto il Governo, perché non è soltanto il problema legato all'agricoltura - ogni Assessore

che abbia delle competenze che insistono sul PNRR è necessario che vengano a discuterne innanzitutto con la maggioranza, ma anche noi che siamo dell'opposizione abbiamo delle cose da dire.

Quindi, mi pare giusto che ci sia questo confronto in Aula e, in special modo, per quello che è successo che ci sia l'Assessore per l'agricoltura che venga a riferire in Aula.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Io avevo una richiesta ben precisa da fare al Governo regionale, anche se viene difficile interloquire col Governo regionale, i banchi sono vuoti, non c'è nessun rappresentante del Governo.

Tuttavia, io torno a chiedere una circolare che sarebbe dovuta arrivare in merito all'assistenza specialistica da parte del Dipartimento famiglia.

Noi abbiamo fatto ben due audizioni congiunte, la V e la VI Commissione, perché - come molti sapete - perché questo è un tema caro a tutte le forze politiche di quest'Assemblea regionale, non possiamo più tollerare che i nostri studenti disabili restino a casa soprattutto a seconda del comune di nascita, creando proprio una disparità tra cittadini di serie A e di serie B.

Bene, dalla ultima audizione congiunta, il Dipartimento alla famiglia avrebbe dovuto diramare una circolare per fare chiarezza perché molti comuni ancora oggi si mettono dietro il famoso parere del CGA che, ricordiamolo, non è un parere vincolante. Non può un parere del CGA superare le leggi, la legge 104, leggi regionali n. 15 e n. 24, nonché l'ultima, la n. 10 del 2019, che sancisce il diritto allo studio per questi studenti disabili.

Quindi, poiché ci sono Comuni che ancora oggi fanno melina e non fanno partire il servizio perché non si assumono la responsabilità, bene noi aspettavamo questa circolare da parte del Dipartimento. Questa circolare ancora oggi non è arrivata, quindi io chiedo, in qualità di Presidente, di sollecitare il Governo in tal senso e, finalmente, riportiamo i nostri studenti in classe perché è veramente intollerabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, Presidente. In realtà, io intervengo in merito a due vicende, una - così come è stato sottolineato dai colleghi che mi hanno preceduto - il tema degli ASU, che è stato discusso in Commissione "Bilancio", che vede una riscrittura di un emendamento che noi, come Lega, abbiamo proposto.

Il termine che noi abbiamo detto indiscutibile è l'impostazione di quell'emendamento; quindi, io lo rimarco perché mi auguro che nella redazione, adesso, di questo emendamento che si sta rimodulando non venga meno un principio cardine che è quello della distribuzione dell'incremento orario, perché rispetto alle somme la Commissione "Bilancio" ha ipotizzato varie possibilità e su queste secondo me c'è effettivamente la possibilità di capire realmente le disponibilità che oggi, a fine 2021, questa Regione può mettere in relazione a questo capitolo, quindi agli ASU; però, sull'impostazione dell'emendamento, ci tengo a dirlo, che l'opposizione - che noi abbiamo assunto come Lega in Commissione "Bilancio" - e apprendo che sta per essere riscritto in qualche modo, che è essenziale, per noi è fondamentale, pregiudiziale oserei dire, che l'impostazione dell'emendamento non venga snaturato in relazione ad un aspetto che è quello dell'integrazione oraria.

Poi sulla quantificazione economica, su questo c'è stato un dibattito e, secondo me, questo è corretto che venga sviscerato da parte del Governo in relazione anche alle esigenze dell'impugnativa che nessuno di noi, ovviamente, vuole che non si porti avanti, ma su questo spero che ci sia chiarezza perché su questo siamo stati estremamente chiari.

Il secondo argomento. Intervengo su un tema che è ancora purtroppo attuale, signor Presidente. Noi abbiamo da più parti, ormai credo che tutte le Commissioni parlamentari che ne hanno in qualche modo attinenza, hanno interpellato l'Assessorato della famiglia e addirittura anche l'Assessorato degli enti locali in merito alla questione indegna che si sta venendo a creare nelle scuole.

Nelle scuole, innanzitutto quelle superiori che sono quelle sulle quali interveniamo con i fondi regionali assegnando, appunto, alle ex province la disponibilità economica e, appunto, assecondando quella che è la legge n. 24 del 2016 che dà la competenza alla Regione che poi, però, esplicita il servizio attraverso l'ente ex Provincia, ebbene, ad oggi e siamo ai primi di ottobre, oggi è il 5 ottobre, ancora non è partito il servizio igienico-personale nelle scuole. Ancora abbiamo tantissimi ragazzi che sono a casa in attesa di essere consultati o di essere chiamati per avere un'assistenza che consenta loro di andare a scuola. Abbiamo fatto tantissime riunioni; è stata inviata un'ispezione in tante provincie, credo 5 su 9, ad oggi ancora il servizio non è partito.

Allora, ovviamente sono d'accordo con la proposta che ha fatto l'onorevole Lupo, quella di ampliare - e, peraltro, apporrò anche la firma su questo emendamento che loro hanno proposto - il servizio anche alle scuole primarie, perché anche lì ci sono grossissime difficoltà, i comuni non dispongono delle somme per potere avviare l'attività di assistenza e comunicazione e in altri casi quella igienico-personale, ma la cosa veramente incredibile è che per le somme di cui noi abbiamo già disposto attraverso una legge finanziaria, attraverso le norme che noi abbiamo già previsto, cioè la possibilità di commissariare gli enti che non danno seguito al servizio, abbiamo ancora un servizio che non parte ed è veramente incredibile!

Lo abbiamo denunciato in tutte le Commissioni, un'ispezione *in itinere* e nonostante tutto in cinque provincie ancora non c'è traccia di questo servizio! I ragazzi, purtroppo, che hanno una disabilità oggi vengono discriminati in maniera incredibile per il volere di chi? Non si è più compreso! La burocrazia!

Ma possiamo essere bypassati come Parlamento che all'unanimità ha votato la volontà esplicita di dare copertura finanziaria a una norma che prevede la possibilità di dare il servizio igienico-personale ai ragazzi delle Scuole superiori? Questa è una competenza regionale! Non parliamo di ciò che deve essere ancora fatto, io parlo di ciò che già è!

E allora, siccome questo è un Parlamento che si è espresso all'unanimità, ora è chiaro che la politica ha le sue colpe, ma in questo caso specifico le colpe non le abbiamo.

Allora, io lanciao un appello accorato perché veramente non si può consentire ancora questo ritardo, i ragazzi normodotati hanno cominciato il 14 settembre, i ragazzi disabili non hanno diritto di andare a scuola!

Io lo trovo veramente gravissimo e lo denuncio da questo pulpito perché questo è l'unico luogo deputato dal quale io posso parlare.

Presidente, io mi auguro che l'assessore Scavone, alla prossima seduta utile, sia qui per venire a relazionare perché un'ispezione farà il suo corso, ma io non comprendo la ragione per la quale oggi non parte il servizio! Poi si capirà di chi sono le responsabilità, ma, intanto, che il servizio parta! Perché, ripeto, noi abbiamo stanziato le somme, la responsabilità è in capo alla Regione, non possiamo giocare a scaricabarile.

Quindi, le mancanze di chi poi non sta facendo la propria attività verranno sanzionate, la legge già prevede tutto questo; però, nel frattempo, sta in capo alla Regione il ruolo del controllo e dell'applicazione di una legge che è la legge del 2019, n. 24.

Allora, siccome si è giocato un po' a rimpallo di competenze, Presidente, si chiedi la presenza dell'assessore Scavone perché è intollerabile ascoltare ancora il grido disperato di famiglie che continuano a chiedere disperatamente informazioni "ma quando partirà, e se partirà"! Scusate anche il tono, ma credo che sia veramente grave e va denunciato. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, mi comunicano che sta arrivando il Presidente della Regione, quindi, io chiedo agli uffici di fare un breve promemoria con la richiesta sia di sentire l'assessore Scilla

in Commissione, chiaramente l'assessore Scavone qua in Aula. L'assessore Scavone sulla vicenda incresciosa degli alunni disabili nelle città metropolitane specialmente; e poi insomma chiederò anche al Presidente di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per mettere all'ordine del giorno alcune mozioni che sono state richieste e qualche disegno di legge che attende di essere messo all'ordine del giorno – quindi, per una parte al Presidente Micciché e per l'altra parte al Governo - che ci dia anche una disponibilità di un calendario, se possibile, quando ci sono questi voti, perché questa settimana ci sono le elezioni, fra due probabilmente ci saranno dei ballottaggi, chiaramente ci sono colleghi deputati interessati anche a fare procedere l'attività ispettiva o di interpellanze, di mozioni con alcuni Assessori che, magari, diciamo, si rendono disponibili, in modo da ottimizzare i tempi.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Presidente, colleghi, Governo che non c'è. Presidente, ho ascoltato dalle sue parole che arriverà il Presidente Musumeci. Per me è veramente grave il fatto che non ci sia nemmeno un rappresentante del Governo oggi in Aula, cioè molti colleghi sono intervenuti su tematiche critiche. Si è parlato dell'agricoltura con milioni e milioni di Euro che al momento si stanno perdendo, si è parlato della tematica degli ASU, degli assistenti igienico personale, tutte tematiche, Presidente, che io, assieme ai colleghi anche di altre forze politiche, all'interno delle Commissioni, all'interno dell'Aula portiamo avanti con grosso impegno.

Il punto, però, qual è? Che poi tutto questo impegno, così come diceva anche la collega Caronia, non viene poi concretizzato da questo Governo, e a me dispiace dirlo anche ai colleghi. All'interno di questo Governo sono rappresentate molte forze politiche, è rappresentata la Lega, è rappresentata Fratelli d'Italia, è rappresentata Forza Italia, cioè all'interno di questo Governo che oggi è assente, ed io auspico Presidente, noi possiamo anche aspettare la venuta del Presidente Musumeci, possiamo anche rinviare l'Aula di un quarto d'ora, di mezz'ora, lo aspettiamo, perché a questo punto vogliamo capire cosa ha da dire. Fino a quando è l'opposizione a venire qui e a dire le cose che non vanno e allora "vabbè, sta facendo il lavoro dell'opposizione"; ma qui ci sono colleghi di maggioranza che hanno assessori all'interno del Governo e che continuano a dire che determinate cose che vengono decise all'interno delle Commissioni, all'interno dell'Aula, poi non vengono attuate da questo Governo.

E allora, Presidente, c'è un problema ed è un problema grave, ma non si può questo problema riversare sui cittadini siciliani, non si può riversare sugli alunni con fragilità, visto che non possiamo attivare il servizio di assistenza igienico-personale, non si può riversare sui tanti territori perché poi c'è il problema che l'acqua non arriva agli agricoltori, ma poi quando c'è la possibilità di prendere dei fondi per ristrutturare le dighe, per ristrutturare tutto il sistema di irrigazione questi fondi li perdiamo perché presentiamo progetti e tutti e trenta i progetti vengono bocciati.

Allora, Presidente, l'auspicio, la richiesta che le faccio – visto che il Presidente Musumeci sta arrivando – almeno rappresenta qualcuno oggi, qui in Aula. Infatti, al di là delle competizioni amministrative che ci sono in questo momento in giro per la Sicilia, qui i colleghi siamo presenti e almeno un componente del Governo per rispetto di quest'Assemblea, visto che il Presidente Musumeci sui giornali dice che da qui in poi sarebbe stato sempre presente in Aula. Io oggi non lo vedo, così come non vedo nessuno dei suoi Assessori.

Questo è un danno per tutti i cittadini siciliani viste le tante problematiche che oggi sono state esposte. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sto cercando di contattare telefonicamente il Presidente che mi dicono essere qui nel Palazzo. Se riesco ad avere disponibilità per un passaggio in Aula per rispondere o prendere atto direttamente delle richieste che abbiamo raccolto qui, ovviamente, continuiamo i lavori.

Pertanto, sospendo la seduta per tre minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.47, è ripresa alle ore 16.50)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non c'è la disponibilità di nessun rappresentante del Governo a partecipare all'attività dell'Aula, per cui la seduta è rinviata a martedì, 12 ottobre 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 16.51 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

292ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 12 ottobre 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A)
(Seguito)

Relatore: on. Savona

- 2) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ragusa

- 3) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Dipasquale

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 2033 - Chiarimenti in merito all'istituzione di un Centro esercitativo interregionale di Protezione civile nel territorio comunale di Poggioreale (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il centro storico di Poggioreale, nel Libero Consorzio comunale di Trapani, a seguito del noto evento sismico del 1968 che ha colpito la Valle del Belice, è, ad oggi, integralmente disabitato, anche se l'impianto viario e molti edifici mantengono ancora la loro originaria struttura;

il sito di Poggioreale antica, oltre a rappresentare uno dei luoghi simbolo del terremoto del 1968, è divenuto nel tempo un centro di interesse storico culturale, nonché una vera e propria meta di attrazione turistica, specialmente da parte di appassionati di fotografia e set per scene di alcune note produzioni cinematografiche;

con nota n. 3024 del 2 febbraio 2021, il Presidente della Regione ha rappresentato che il predetto complesso urbano può essere utilizzato come 'laboratorio' per lo svolgimento di importanti esercitazioni da parte del Dipartimento regionale della Protezione civile, utili anche alla formazione del personale, nonché come luogo per compiere studi ingegneristici;

dalla suddetta nota si evince che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile ha affermato che il sito dei 'Ruderi di Poggioreale' possa essere riconosciuto quale Centro esercitativo, di studio e di ricerca di protezione civile di rilevanza extraregionale e internazionale, e che, a tal fine, potranno essere stipulate apposite convenzioni, per il relativo uso, con il Comune di Poggioreale, con la Direzione Regionale dei VVF-Sicilia e con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, in ragione del precedente protocollo di intesa stipulato;

nel 2016 il centro belicino di Poggioreale è stato la sede di una esercitazione dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, chiamata ModEx (Eutopean model Exercise); già allora la sottoscritta prima firmataria depositò un'interrogazione per capire se questa esercitazione non entrasse in contrasto con quanto approvato nel 2010 dal Consiglio comunale con la 'Carta dei valori e della qualità di Poggioreale', documento che avrebbe portato successivamente l'Amministrazione a conferire incarico per l'elaborazione delle linee guida per il Piano di recupero del centro di Poggioreale;

sempre nel 2016, Poggioreale Antica è stata destinataria di alcuni finanziamenti, circa 770 mila euro, per la messa in sicurezza del centro abitato, 100 mila euro per la riqualificazione di Largo Cannoli e circa 1,1 milioni di euro per Palazzo Agosta;

il piccolo borgo è diventato simbolo di una tragedia a cielo aperto, attirando l'interesse di curiosi e viaggiatori; sepolto dalle macerie e dalla fitta vegetazione, negli anni ha cominciato a rinascere

grazie all'impegno di associazioni di volontari presenti sul territorio, che si sono prodigate per recuperare il centro storico, preservare oggetti e documenti trovati tra le macerie a tutela della memoria dei luoghi e delle vittime; pertanto è importante restituire dignità al suo splendido patrimonio, preservarlo senza alterarne i luoghi;

per sapere:

in che stato di avanzamento sia il progetto per la realizzazione del 'Centro Esercitativo interregionale di protezione civile';

quali risorse siano state individuate per la realizzazione del progetto e a quanto ammonti la spesa per l'esecuzione dell'opera;

se siano stati già avviati gli interventi di messa in sicurezza del centro abitato nonché quelli di riqualificazione di Largo Cannoli e Palazzo Agosta, oggetto di finanziamento;

se la realizzazione del progetto in parola possa, in qualche modo, contrastare con le caratteristiche del sito, rischiando di deturpare quello che è divenuto un luogo di memoria;

se non vogliano valutare la possibilità di investire sul Comune di Poggioreale e sulla memoria dei luoghi, cogliendo l'opportunità di trasformare un borgo di interesse storico, artistico e culturale in un luogo della memoria, anche al fine di trasmetterla alle nuove generazioni, dando vita ad un borgo-museo all'aperto.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO
TANCREDI - PAGANA

- *Con nota prot. n. 10186/IN.17 del 25 marzo 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.*

N. 2037 - Chiarimenti in merito alla proroga disposta con decreto n. 3005 del 28 settembre 2020 del dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020, il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dott. Sergio Alessandro, disponeva, in favore di Aditus s.r.l., la proroga di 15 mesi, cioè fino al 31/12/2021, della concessione dei servizi per il pubblico ex art. 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 presso i più importanti siti culturali della città di Siracusa (si tratta, in particolare, della Galleria regionale di Palazzo Bellomo, del Museo archeologico regionale 'Paolo Orsi', dell'Area archeologica della Neapolis e del Castello Maniace);

a sostegno del provvedimento veniva invocato, per quanto di interesse in questa sede, l'art. 14 del bando di gara, secondo cui 'nell'ipotesi in cui vi siano consistenti variazioni delle originarie condizioni previste nel presente bando, determinate da cause imputabili all'Amministrazione ovvero dalla sopravvenienza di norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi

tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste nel bando medesimo, è garantito il congruo adeguamento mediante la revisione delle condizioni contrattuali qualora dette variazioni comportino un aumento dei costi sostenuti dal concessionario o minori introiti per il medesimo superiori al 10% del valore della concessione, come definito ai fini della determinazione dei requisiti speciali. Analoga facoltà di revisione delle condizioni contrattuali è riconosciuta all'Amministrazione, qualora intervengano consistenti variazioni oggettive delle originarie condizioni della concessione, imputabili a fattori esterni o a normative sopraggiunte. Le parti possono recedere unilateralmente in presenza delle condizioni previste dal codice civile per esercitare il recesso';

la scadenza della concessione, originariamente prevista per il 28/06/2020, era già stata rinviata, una prima volta, al 28/09/2020 con D.D.G. n. 1905 dell'11/06/2020 in considerazione della temporanea chiusura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura ex art. 101 del D.Lgs. n. 42 del 2004 disposta con DPCM dell'8/03/2020;

considerato che:

dal D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 non è dato desumere alcuno dei dati rilevanti per verificare se l'art. 14 del bando, nel caso di specie, sia stato applicato correttamente, non essendovi alcuna indicazione sull'ammontare degli incassi e dei costi preventivati dalle parti, sull'ammontare degli incassi conseguiti e dei costi sostenuti dal concessionario, sull'entità degli svantaggi subiti dal concessionario a causa del perdurare dello stato emergenziale dell'epidemia da Covid-19 (in proposito, il provvedimento si limita ad attestare che 'si sarebbe verificato un aumento dei costi sostenuti dal Concessionario e minori introiti per il medesimo, superiori al 10% del valore della concessione'), sull'entità dei vantaggi tratti dal concessionario dalla proroga tecnica concessa con D.D.G. n. 1905 dell'11/06/2020 (il provvedimento, infatti, si limita ad affermare che detta proroga '[...] nel perdurare dello stato emergenziale dovuto alla epidemia da Covid-19 non ha permesso di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario come disciplinato e previsto dal Bando di Gara all'art. 14'), sulle stime e valutazioni che hanno indotto l'amministrazione a ritenere congruo, per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del concessionario, accordare una proroga di ben 15 mesi;

in data 10/10/2020, lo scrivente primo firmatario trasmetteva all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana una richiesta di accesso agli atti, al fine di ottenere copia dell'offerta presentata in sede di gara dal concessionario, la documentazione attestante gli incassi da questi conseguiti durante la fase di esecuzione del contratto e gli ulteriori documenti da cui potesse evincersi la veridicità di quanto constatato nel D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 e posto a fondamento della proroga;

pochi giorni dopo, il 26/10/2020, lo scrivente primo firmatario presentava apposita interrogazione (n. 1801), ad oggi priva di risposta, in cui esponeva perplessità sulla legittimità del provvedimento del 28/09/2020 e invitava l'Amministrazione regionale ad effettuare approfondimenti in merito;

il 10/11/2020, essendo decorsi invano trenta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di accesso agli atti, il sottoscritto primo firmatario sollecitava l'Assessorato a trasmettere nel più breve tempo possibile la documentazione richiesta, lo stesso giorno l'amministrazione regionale trasmetteva, in allegato alla nota prot. 44776 del 9/11/2020, alcuni documenti ritenuti 'corrispondenti a quanto richiesto';

alla luce della documentazione pervenuta, non essendo stato possibile comprendere sulla base di quali dati l'Assessorato avesse dedotto la sussistenza delle condizioni necessarie per poter procedere alla revisione delle condizioni contrattuali ex art. 14 del bando di gara (in proposito, vale la pena sottolineare che tale disposizione, in presenza di variazioni delle originarie condizioni del contratto determinate dalle cause ivi menzionate, garantisce il congruo adeguamento mediante la revisione delle condizioni contrattuali' ma solo a condizione che dette variazioni comportino un aumento dei costi sostenuti dal concessionario o minori introiti per il medesimo superiori al 10% del valore della concessione []'), lo scrivente chiedeva chiarimenti al Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana che solertemente fissava una riunione in videoconferenza per le ore 15:00 del 12/11/2020; tuttavia, a causa di sopravvenuti impegni del dirigente Generale, la riunione veniva rimandata ad altra data e l'Assessorato, disinteressandosi del tutto della questione, ometteva di individuare un'altra data per lo svolgimento dell'incontro nonostante le diverse sollecitazioni ricevute;

trascorso più di un mese dalla data originariamente stabilita per il suddetto incontro, il 17/12/2020 il Dirigente Generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana inviava al sottoscritto primo firmatario una nota del seguente tenore in cui si legge, tra l'altro, che: 'in risposta alla richiesta di videoconferenza, formalizzata con Vostra nota del 16-12-2020 assunta al protocollo n. 52905 del 17-12-2020, finalizzata ad acquisire chiarimenti non specificati in ordine alla documentazione inviata da questo Dipartimento in data 10 novembre 2020, lo scrivente rimane pienamente disponibile a riscontrare quanto ritenuto oggetto di approfondimento. In ragione di una maggiore intelligibilità dei chiarimenti che si andranno a fornire si rimane in attesa di una esplicitazione scritta degli stessi';

con nota inviata via p.e.c. il 28/12/2020, il sottoscritto primo firmatario provvedeva alla puntuale esplicitazione dei chiarimenti ritenuti necessari;

in particolare, con riferimento al documento recante la Tabella confronto incassi-spese 2016- 2020 con congruità 2012', il sottoscritto primo firmatario chiedeva:

a) in merito all'applicazione art. 14 del bando di gara, richiamato nella proroga di cui al D.D.G. 3005 del 28/09/2020:

1) quali fra gli importi riportati nella suddetta tabella fossero stati presi a riferimento per dedurre la sussistenza delle condizioni necessarie, in forza del citato art. 14, per poter procedere alla revisione delle condizioni contrattuali;

2) che fosse esplicitata l'operazione matematica all'uopo eseguita;

3) quali fossero state, così come richiesto dall'art. 14 del bando, le 'cause imputabili all'Amministrazione' o le sopravvenute 'norme legislative e regolamentari' che, determinando 'consistenti variazioni delle originarie condizioni previste nel [] bando', avessero giustificato la revisione delle condizioni contrattuali;

b) in merito alla sezione 'valore della produzione' della tabella summenzionata:

1) cosa rappresentassero gli importi riportati nella colonna congruità offerte - prodotto 2012'; se si trattasse dei ricavi preventivati, con la richiesta di precisare, in caso affermativo, se gli stessi fossero stati stimati dall'Assessorato o dal concessionario e, in caso negativo, dove fossero indicati i ricavi preventivati;

2) se gli importi riportati nelle colonne 2016, 2017, 2018, 2019 indicassero gli incassi effettivamente conseguiti dal concessionario e, in caso negativo, dove fossero indicati detti incassi effettivi;

3) in che misura gli importi riportati nella colonna relativa al 2020 corrispondessero ad incassi effettivamente conseguiti dal concessionario e in che misura, invece, fossero rappresentativi di mere

previsioni, con la richiesta di precisare, con riferimento a queste ultime, se le stesse fossero state effettuate dal concessionario o dall'Assessorato;

4) a quanto ammontassero gli incassi effettivamente conseguiti dal concessionario nel corso del 2020 fino al 28/09/2020, data di adozione del provvedimento di proroga sino al 31/12/2021;

c) in merito alla sezione 'costi della produzione' della tabella summenzionata:

1) cosa rappresentassero gli importi riportati nella colonna 'congruità offerte - prodotto 2012'; se si trattasse dei costi preventivati, con la richiesta di precisare, in caso affermativo, chi (fra l'Assessorato e il concessionario) avesse effettuato tale stima, come e da dove fossero stati tratti i dati riportati e, in caso negativo, dove fossero indicati i costi preventivati;

2) se il concessionario avesse presentato in sede di gara un piano economico-finanziario;

3) se gli importi riportati nelle colonne 2016, 2017, 2018, 2019 indicassero i costi effettivamente sostenuti dal concessionario, con la richiesta di precisare, in caso affermativo, da dove fossero stati tratti tali dati e quali verifiche avesse effettuato l'Assessorato in ordine alla veridicità degli stessi e, in caso negativo, dove fossero indicati i costi effettivamente sostenuti dal concessionario;

4) in che misura gli importi riportati nella colonna relativa al 2020 corrispondessero a costi effettivamente sostenuti dal concessionario e in che misura, invece, fossero rappresentativi di mere previsioni, con la richiesta di precisare, con riferimento a queste ultime, se le stesse fossero state effettuate dal concessionario o dall'Assessorato;

5) a quanto ammontassero i costi effettivamente sostenuti dal concessionario nel corso del 2020 fino al 28/09/2020;

6) come si spiegasse la circostanza che, con riferimento ad alcune voci di costo (v. 'Piattaforma Educational' e tutte le altre voci relative ai 'Progetti di riqualificazione del sito'), risultassero indicate spese (non si sa se effettive o semplicemente previste) esclusivamente per il 2020, e non anche nel periodo 2016-2019, benché il gestore, all'inizio del 2020, avesse di certo piena contezza del fatto che da lì a pochi mesi, in base alle pattuizioni originarie, la concessione sarebbe scaduta;

7) quali verifiche avesse effettuato l'Assessorato in ordine alla veridicità dei dati relativi alle spese sostenute dal concessionario nel 2020 e, in particolare, a quelle concernenti le voci di costo menzionate al punto precedente;

con la medesima nota, inoltre, lo scrivente segnalava la mancata trasmissione degli allegati all'offerta presentata dal concessionario in sede di gara;

in evidente contrasto con la disponibilità formalmente manifestata e nonostante le ulteriori sollecitazioni rivolte, sia telefonicamente (il 20/01/2021) che tramite un intervento nel corso della seduta d'Aula del 9 febbraio scorso, dallo scrivente all'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, ad oggi l'amministrazione non ha ancora fornito quei chiarimenti che ormai si attendono da mesi;

il sottoscritto primo firmatario ha già investito della questione il Presidente della Commissione Cultura, Formazione e Lavoro dell'Assemblea regionale siciliana chiedendogli di convocare la Commissione sul punto e di invitare alla seduta l'Assessore Regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, il Dirigente Generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana e il Direttore del Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai;

per sapere:

se non ritengano necessario assumere ogni iniziativa utile per assicurare una risposta immediata alle richieste di chiarimenti, già pervenute all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, in merito alla proroga, disposta con D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 del Dirigente Generale

del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, della concessione dei servizi per il pubblico ex art. 117 del D.Lgs. 42/2004 presso i siti culturali della Città di Siracusa;

se non ritengano necessario adoperarsi, adottando ogni misura utile, per consentire ai deputati regionali, in conformità a quanto previsto dallo Statuto della Regione siciliana, l'efficace espletamento della funzione ispettiva sull'attività della pubblica amministrazione, sovente ostacolato dall'atteggiamento di rado collaborativo degli uffici dell'amministrazione regionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- *Con nota prot. n. 10189/IN.17 del 25 marzo 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.*

- Da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 2213 - Chiarimenti in merito al trasferimento dei guardiaparco presso i distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 luglio 2018 n.10 e s.m.i. dispone che 'il Comando Corpo Forestale della Regione è autorizzato, al fine di sopperire ai vuoti di organico necessari all'espletamento delle funzioni dei distaccamenti forestali dipendenti dal Servizio ispettorato, ad attivare l'istituto del comando di cui al comma 2 sexies, dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni per l'utilizzo del personale del Corpo di vigilanza degli Enti Parco;

considerato che:

l'ente parco dei Nebrodi, ente di diritto pubblico della Regione siciliana, è dotato di un proprio Corpo di vigilanza, il cui funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento approvato con Delibera del Consiglio del Parco del 18/05/2009, n. 7;

tra il Comando del Corpo forestale della Regione e l'ente parco dei Nebrodi, è stato sottoscritto in data 18-12-2014 un Protocollo di intesa finalizzato al rafforzamento dell'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento al servizio di prevenzione e repressione degli incendi boschivi nonché per contrastare il fenomeno del bracconaggio e qualsiasi altro genere di illecito ambientale perpetrato all'interno del Parco dei Nebrodi;

il Comando del Corpo forestale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 luglio 2018 n. 10, modificato dall'art. 1 della legge regionale 20 luglio 2020 n. 16 e dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 9 del 15/04/2021, al fine di sopperire ai vuoti di organico necessari all'espletamento delle funzioni degli Uffici del Servizio 12 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti forestali siti nel territorio della provincia di Messina, intende avvalersi dell'istituto del comando, di cui all'articolo 30, comma 2 sexies, del d.lgs. 30.03.2001 n.165 e s.m.i., per l'assegnazione temporanea di guardiaparco e ispettori del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente parco dei Nebrodi;

in data 08.02.21, è stato pubblicato un avviso da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n.10/2018,

'Manifestazione di interesse rivolta a n. 28 Guardiaparco (Cat. B) e n. 2 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del servizio 12 del Comando del Corpo forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Messina';

in data 22.04.21 è stata pubblicata, da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, una manifestazione di interesse rivolta a n. 28 Guardiaparco (Cat. B) e n. 2 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana - Servizio 12 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Messina;

in data 17.05.21, è stato pubblicato, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'Ambiente, una manifestazione di interesse rivolta a n. 18 Guardiaparco (Cat. B) e n. 1 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Enna e Catania;

dalle informazioni acquisite, 11 sono i guardiaparco dell'area protetta che hanno dato il consenso e che saranno trasferiti in comando temporaneo per due anni presso i Distaccamenti dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, mentre nell'organico del parco rimarranno 19 unità; le istanze hanno ottenuto il nulla osta della Presidenza del Parco dei Nebrodi;

tale decisione è stata oggetto di contestazione, in quanto il Parco dei Nebrodi è l'unico in Sicilia che ha un corpo di vigilanza che potrebbe essere modello per gli altri. I guardiaparco svolgono, tra le altre competenze, attività di controllo per evitare l'accesso dei fuoristrada nelle zone di riserva naturale, combattono il bracconaggio ed il pascolo abusivo, scoprono le microdiscariche di rifiuti e permettono una fruizione turistica in sicurezza;

i guardiaparco dell'Ente Parco dei Nebrodi, inoltre, rivestono la qualifica di pubblica sicurezza, attribuita dal Prefetto competente, limitatamente al territorio della Città Metropolitana di Messina;

questa decisione dell'Assessorato, seppur dettata da una necessità e nella convinzione che il Corpo forestale debba potenziare la sua attività di prevenzioni incendi e svolgere le funzioni di controllo ambientale, suscita delle perplessità;

pur volendo considerare che gli 11 guardiaparco continueranno a controllare il territorio, ciò che si teme è che possa mancare un fondamentale presidio di sicurezza per un territorio, quale quello nebroideo, che presenta problematiche peculiari che non possono passare in secondo piano;

tra l'altro non si comprende come potranno operare nel Libero Consorzio comunale di Enna e nella Città Metropolitana di Catania dal momento che possono esercitare la qualifica di pubblica sicurezza nella sola Città Metropolitana di Messina;

per sapere se il trasferimento dei guardiaparco presso i Distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Messina possa comportare dei problemi per il presidio del parco che presenta caratteristiche e problematiche peculiari che non possono essere sminuite.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

PALMERI - FOTI –
MANGIACAVALLO - TANCREDI

- *Con nota prot. n. 23083/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.*

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione del Garante regionale della terza età (n. 1069).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

Parere VI.

- Ripristino della consultazione elettorale sulla rimozione del sindaco prevista dall'articolo 18 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 (n. 1071).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di luglio (n. 1077).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Interventi a favore delle campagne antincendio e coinvolgimento dei cacciatori nelle attività di prevenzione (n. 1072).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disposizioni in materia di inserimento lavorativo delle persone con disturbi dello spettro autistico (n. 1076).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

Parere VI.

- Reddito di residenza attiva nei Comuni con popolazione fino a 2.500 abitanti (n. 1070).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

Parere III.

- Riconoscimento dei circoli nautici nella Regione siciliana (n. 1073).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni per garantire l'assistenza primaria ai cittadini senza una fissa dimora (n. 1074).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 settembre 2021.

Inviato il 29 settembre 2021.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- - Legge regionale n. 9/2021, art. 74 "Istituzione fondo di solidarietà Parchi archeologici di cui alla legge regionale 3 novembre 2020, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni" (n. 205/V).

Reso in data 21 settembre 2021.

Inviato in data 23 settembre 2021.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2341 - Chiarimenti in merito all'annullamento della gara relativa all'affidamento della progettazione e direzione dei lavori dell'adeguamento del punto nascita presso l'ospedale di S. Agata di Militello (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il punto nascita dell'ospedale di S. Agata di Militello serve un ampio bacino come il comprensorio dei Nebrodi. E' punto fondamentale per un territorio su cui insistono 105 mila potenziali utenti che diversamente sarebbero costretti a raggiungere altri nosocomi distanti anche un'ora;

il punto nascita di S. Agata ha una storia travagliata. Infatti, è stato oggetto di chiusure, deroghe, e riaperture fino all'autunno scorso, data in cui furono rilevate alcune criticità strutturali e per cui fu indetta dall'Asp di Messina, nell'ottobre 2019, una gara per la progettazione esecutiva e di direzione dei lavori di adeguamento del punto nascita;

il 20 agosto del corrente anno si apprende dell'annullamento della gara indetta dall'Asp di Messina ad ottobre 2019;

l'Asp di Messina ha giustificato l'emanazione di tale provvedimento a causa della mancanza di una 'precisa determinazione in merito al mantenimento del punto nascita da parte delle competenti istituzioni nazionale e regionali', nonostante l'impegno ribadito dalla Regione con la disponibilità dello stanziamento di 1.150.000 euro per i lavori di ristrutturazione del reparto e riattivazione e mantenimento del punto nascita;

tali fondi però, non possono essere utilizzati perché si attende il parere di deroga da parte del Ministero della salute per mantenere aperto il punto nascita. Tale deroga, di fatto, sembrerebbe non essere mai stata richiesta dall'Assessorato regionale della Salute che parrebbe aver trasmesso semplicemente una proposta di 'mantenimento in attività';

considerato che la sospensione dell'attività del punto nascita mette pesantemente in discussione il diritto, costituzionalmente garantito, alla salute per tutti i cittadini di quel territorio e la chiusura del reparto comporterebbe enormi conseguenti disagi per le puerpere e per i propri familiari;

per sapere:

se ed in che maniera intendano intervenire per mantenere aperto il punto nascita di S. Agata di Militello e quale attività vogliano intraprendere per far fronte a tale grave situazione;

se abbiano trasmesso richiesta di deroga per mantenere aperto il punto nascita di S. Agata di Militello.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 34763/IN.17 del 13 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2343 - Interventi urgenti finalizzati a modificare la delibera relativa alle doppie funzioni del sindaco metropolitano di un ente di area vasta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta il quale a maggioranza assoluta dei propri componenti, approva: a) il regolamento per il proprio funzionamento; b) i bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dal Sindaco metropolitano;

il Consiglio metropolitano doveva essere composto da 15 consiglieri eletti con il meccanismo delle cosiddette elezioni di secondo livello da e tra i Sindaci e i Consiglieri comunali dei 108 Comuni; tali elezioni sono state sempre rinviate e, ad oggi, non si sono ancora svolte;

la Conferenza metropolitana è, invece, composta da tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana. La stessa ha poteri propositivi e consultivi secondo quanto disposto dallo statuto, nonché quelli di cui all'articolo 3, comma 2: 'La Conferenza metropolitana, su proposta del Consiglio metropolitano, adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei comuni compresi nella Città metropolitana e la metà della popolazione complessivamente residente';

con Decreto presidenziale della Regione siciliana n. 576 del 2 luglio 2018 venivano affidate al Sindaco p.t. del Comune di Messina le funzioni del Sindaco metropolitano e quelle della Conferenza metropolitana;

tale situazione, consentita dal summenzionato D.P.R.S. ma contraria allo spirito e alla lettera della legge istitutiva delle Città metropolitane, perdura ormai da tre anni e di fatto ha escluso i Sindaci degli altri 107 Comuni della Città Metropolitana di Messina da qualsiasi forma di partecipazione e controllo;

il Consiglio metropolitano è stato sostituito, con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 511/GAB del 17 febbraio 2020, da un Commissario straordinario di nomina governativa che svolge da solo funzioni importanti e rilevanti, la cui nomina, dopo vari rinnovi, è valida fino al 15 settembre c.a.;

il Commissario straordinario a suo tempo nominato e attualmente in carica, non risulta essere più dirigente regionale o di ente regionale, ma essere stato nominato, dopo selezione pubblica, direttore generale dell'Amam s.p.a. che ha come socio unico il Comune di Messina e rapporti con l' A.T.I. (Ambito Territoriale Idrico) istituito presso la medesima;

considerato che tale situazione è anomala e paradossale in quanto si concretizza in una sorta di dominio gestionale quasi monocratico con l'esclusione dello stesso territorio metropolitano e dei suoi rappresentanti;

per sapere:

se e in che maniera intendano intervenire in modo da attivare un meccanismo di controllo e gestione effettivamente partecipata degli organi istituzionali della Città metropolitana, anche mediante l'attivazione della Conferenza metropolitana e la modifica dei provvedimenti sinora assunti circa le doppie funzioni del Sindaco Metropolitano di area vasta;

se, nelle more, il Presidente della Regione siciliana intenda nominare un nuovo Commissario straordinario.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA –
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI –
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA –
MARANO - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 34765/IN.17 del 13 ottobre 2021 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 112903 del 21 ottobre 2021 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 2345 - Chiarimenti relativi alle inconfiribilità delle nomine effettuate nella qualità di Sindaco del Comune e della Città Metropolitana di Messina.

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modificazioni, 'Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190', prevede in maniera inequivocabile l'inconfiribilità di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali nelle amministrazioni comunali e provinciali, di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in controllo pubblico a coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione;

considerato che:

Cateno De Luca, nella qualità di Sindaco del Comune di Messina e della Città Metropolitana di Messina, di legale rappresentante del socio Comune di Messina negli enti e nelle società partecipate, abbia effettuato una parte considerevole delle nomine di sua competenza in potenziale violazione della sovra citata normativa. Tra le altre, in particolare:

Nicola Russo, funzionario regionale e presidente della SRR Messina Area Metropolitana, è stato nominato Direttore generale di Messina Servizi Bene Comune;

Giuseppe Campagna, Presidente del Consiglio di Amministrazione di ATM Azienda Municipalizzata, cessato dall'incarico il 08/07/2019, è stato nominato presidente della ATM S.p.A. il 17/06/2019;

Roberto Cicala, esperto del Sindaco De Luca e, dal 04/08/2018, componente del Consiglio di Amministrazione AMAM SPA, Azienda Meridionale Acque è stato nominato il 7/10/2019, all'atto della costituzione, Presidente della Patrimonio Messina SPA;

Federico Basile, già revisore dei conti del Comune di Messina, che fino al 27/10/2020 aveva ricoperto l'incarico di esperto a pagamento del Sindaco De Luca, è stato nominato il 28/10/2020 Direttore generale del Comune di Messina;

Salvo Puccio, già esperto a pagamento della Città metropolitana nominato da De Luca e Presidente di AMAM SpA con deleghe di Direttore generale, è stato assunto con determina sindacale dirigente esterno a tempo determinato della Città metropolitana di Messina l'1 febbraio 2021;

Pietro Picciolo, liquidatore di Innovabic, successivamente è stato nominato liquidatore di ATM, oltre ad essere consulente contabile tributario dall'11/3/2019 a Messina Social City;

Carlotta Previti, dirigente ufficio piano del GAL Taormina Peloritani (partecipato dal Comune di Messina) è stata nominata Vicesindaco e Assessore al bilancio del Comune di Messina;

Francesco Gallo, già componente del Consiglio di Amministrazione di ATM S.p.A., è stato nominato Assessore per lo sport del Comune di Messina;

Dafne Musolino, attuale Assessore del Comune di Messina, tra l'altro con le deleghe alle politiche ambientali e ai rapporti con Messina Servizi Bene Comune, è stata nominata Presidente della SRR Messina Area Metropolitana;

per sapere:

se sia a conoscenza della situazione e se non ritenga di effettuare le opportune verifiche per valutare se le nomine sopra citate possano essere non conformi alle normative vigenti;

se non ritenga, inoltre, disporre ispezioni e accesso agli atti degli enti coinvolti per una puntuale verifica delle procedure di nomina e di vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità al fine di valutare eventuali violazioni delle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che renderebbero nulli i contratti di nomina;

se non ritenga, infine, che tali iniziative vadano assunte con la massima urgenza in ragione del fatto che le potenziali inconfiribilità potrebbero determinare l'eventuale nullità degli atti prodotti dai nominati e, al contempo, eventuali danni erariali.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

N. 2346 - Chiarimenti in merito alla bonifica e alla rifunzionalizzazione delle aree 'ex Sanderson' di Messina.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che le aree dell'ex stabilimento 'Sanderson & sons' - circa 70mila mq, tra immobili, capannoni e pertinenze - ubicato tra i villaggi di Tremestieri e Pistunina nel Comune di Messina sono di proprietà dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) sottoposto alla vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea;

considerato che:

negli anni passati, i luoghi sono stati sottoposti a sequestro da parte della Magistratura a causa di una serie di indagini per la verifica di eventuali reati ambientali relativi al deposito incontrollato di rifiuti pericolosi;

negli ultimi quattordici anni, con frequenza periodica (9 agosto 2021; 26-27 maggio 2013; 30 dicembre 2012; 30 luglio, 1 e 2 agosto 2007) le aree sono state oggetto di incendi che hanno causato nocumento alle popolazioni, anche in ragione della presenza di materiali e sostanze inquinanti;

non si è mai avviato il processo integrale di bonifica e di messa in sicurezza dei luoghi a fronte di un progetto di bonifica dell'area già redatto e finanziato dalla legge finanziaria del 2018 nonostante numerosi annunci a mezzo stampa, da parte dei rappresentanti dell'E.S.A. e del Governo regionale;

bonifica e messa in sicurezza delle aree e delle strutture sono propedeutici al necessario percorso di riqualificazione e rigenerazione attraverso cui ripensare funzioni e prospettive degli spazi dentro i paradigmi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile a partire dalle risorse del territorio;

per sapere:

se, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, non ravvisi responsabilità di omessa custodia da parte dell'E.S.A. nella qualità di ente proprietario delle aree, ed intenda agire di conseguenza;

se sia a conoscenza dell'iter di attuazione del progetto di bonifica dell'area già redatto e del relativo cronoprogramma degli interventi e se, in caso contrario, non intenda intimare all'E.S.A. un termine perentorio entro il quale attivare le procedure esecutive di messa in sicurezza;

se non valuti, inoltre, opportuna l'attivazione di un concorso internazionale di idee, con il pieno coinvolgimento della comunità territoriale che, nelle more della bonifica, progetti la rifunionalizzazione delle aree.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

N. 2350 - Iniziative per la valorizzazione del bene 'Lido dei Ciclopi' sito nel Comune di Acicastello (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

lo stabilimento 'Lido dei Ciclopi', sito nel Comune di Acicastello (CT) è un bene confiscato alla mafia e gestito dalla relativa Agenzia nazionale per il tramite di una s.r.l.;

al fine di valorizzare il sito ed eliminare l'interruzione tra il lungomare di Acicastello e quello di Acitrezza è stato pubblicato il bando per l'affidamento del servizio di predisposizione di un progetto per la gestione del bene;

l'esito della procedura fatta propria dall'Amministrazione comunale di Acicastello, tuttavia, presenta alcune criticità che rischiano di compromettere gli obiettivi di interesse pubblico, ma peggio ancora, rendono concreto il rischio di una perdita del bene e delle risorse che da esso potrebbero essere generate;

l'affidamento dell'incarico per la progettazione è avvenuto in data 13 giugno 2019, ma il relativo progetto ed il *business plan* sono stati presentati all'Ente nella sua versione definitiva solo in data 13 maggio 2021, ben due anni dopo;

considerato che:

i tempi di esecuzione della prestazione sembrano ledere la par condicio tra i partecipanti alla procedura e i potenziali soggetti che, pur interessati, hanno ritenuto di non partecipare proprio per le tempistiche stabilite dalle norme di gara che erano di tre mesi;

l'attuazione del piano si basa su un investimento da parte della finanza locale di oltre 500 mila Euro annui, investimento di tale entità da porre a serio rischio la tenuta economico finanziaria dell'intero progetto e dello stesso Ente ed in palese contrasto con le normative di settore che prevedono che l'assegnazione dei beni non comporti aggravii per la finanza pubblica, non pregiudichi la prosecuzione dell'attività di impresa e sia gestita destinando gli eventuali ricavi ad attività con finalità sociali;

le previsioni del *business plan*, tanto con riferimento ai costi di gestione, quanto ai potenziali introiti, appaiono inverosimili, rendendo palese l'insostenibilità economico-finanziaria del progetto;

infine, la proposta non tiene conto dell'impatto ambientale delle opere che dovrebbero essere realizzate, compromettendo un'area di elevato pregio ambientale e culturale;

per sapere:

se non ritengano di dover intraprendere iniziative al fine di garantire la migliore gestione del bene citato e valorizzare il sito a beneficio delle attività economiche e turistiche del territorio;

se non ritengano opportuno disporre una verifica presso il Comune di Acicastello per appurare la legittimità degli atti compiuti.»

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 35671/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 2356 - Ampliamento della discarica di Timpazzo sita nel Comune di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la discarica Timpazzo è una piattaforma pubblica gestita dalla 'Impianti Srr' controllata dalla SRR 4 CL Sud;

con la deliberazione di Giunta regionale n. 143 dell'1 aprile 2021 'Integrazione impiantistica rifiuti sul territorio regionale', è stata destinata la somma di 15 milioni di euro per l'ampliamento della discarica sita nel territorio di Gela (CL) con una capacità di 500 mc;

l'impianto, sorto prima dell'inserimento del territorio di Gela nella rete di aree di 'Rete Natura 2000', è dimensionato rispetto alle esigenze del territorio ma il Dipartimento dell'Energia ha autorizzato l'aumento del conferimento di rifiuti portandola dalle iniziali 180 tonnellate/die, in un primo momento a 450 tonnellate/die e, con recente decisione, a 950 tonnellate/ die;

è palese come, a fronte della ennesima emergenza, si intenda scaricare su un territorio fragilissimo l'assenza di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti convogliando sull'impianto di Timpazzo la spazzatura di tutta la Regione;

considerato che:

la scelta in questione contrasta con la vigente normativa. In primo luogo perché la collocazione del sito nella 'Rete Natura 2000' vieta qualsiasi autorizzazione per ampliamento come disposto dal Piano regionale di gestione del ciclo dei rifiuti, recentemente approvato;

l'aumento della capacità di conferimento, pari al 110%, è ben al di sopra dei limiti previsti dalla normativa speciale che dà alla Regione la possibilità di derogare ai limiti delle discariche per tutto il perdurare dello stato di emergenza epidemiologica in quanto 'le capacità autorizzate possono essere aumentate, complessivamente entro il 20 per cento di quella annua e, comunque, nel massimo del 40 per cento, di quella giornaliera';

il piano di gestione dell'area ha certificato che la discarica di Timpazzo comporta 'contaminazione di suolo e falda da percolato', un notevole 'impatto paesaggistico' tanto da rendere necessario 'un intervento di adeguamento';

il territorio di Gela insiste in un'area dichiarata ad alto rischio ambientale che richiederebbe interventi di bonifica e non di ulteriori carichi ambientali;

L'Istituto superiore di sanità ha di recente divulgato la quinta edizione del rapporto 'Sentieri' (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento) dal quale emerge che, relativamente all'area gelese, 'il profilo di salute della popolazione del sito mostra molte criticità: si rileva, infatti, un eccesso di patologie rispetto alla media regionale, quali tumore allo stomaco, al colon, all'apparato respiratorio, con alti profili di mortalità ed ospedalizzazione; malformazioni congenite all'apparato urinario e genitale; si riscontra, inoltre, un eccesso di rischio di patologie neoplastiche in età pediatrica con una incidenza di 3 volte l'atteso; tra i giovani adulti si evidenzia un eccesso di rischio per i tumori dell'apparato nervoso centrale; anche le malattie dell'apparato circolatorio e cerebro-vascolari risultano più frequenti del normale';

per quanto sin qui esposto, l'ampliamento della discarica di Timpazzo è gravemente lesiva dell'integrità del territorio e della salute della popolazione;

per sapere se non ritengano di dover rivedere la decisione di ampliare la discarica di Timpazzo nel territorio di Gela e, anzi, riportare ai valori originari la capacità di conferimento della stessa.»

ARANCIO

- Con nota prot. n. 35667/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 2357 - Notizie relative al concorso di direttore di struttura complessa di cardiocirurgia presso il Policlinico universitario di Catania.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il concorso per direttore di struttura complessa di cardiocirurgia, svolto presso il Policlinico universitario di Catania, ha decretato come vincitore il dott. C.M., che pare sia la stessa persona che ne ha ricoperto il ruolo negli anni tra il 2010 e il 2015 per poi dimettersi volontariamente;

da notizie di stampa, si è appreso che, negli stessi anni, alcune studentesse segnalano alle autorità universitarie e ospedaliere di aver subito molestie sessuali dal professore di tecniche di fisiopatologia cardiorespiratoria nonché responsabile del tirocinio universitario in questione;

su tali vicende, dopo che l'Università si è rivolta alla Procura della Repubblica di Catania, pende tuttora un procedimento penale;

considerato che:

lo svolgimento del citato concorso per direttore di struttura complessa di cardiocirurgia presenta diverse singolarità;

la nomina della commissione esaminatrice è avvenuta il 09/12/2019 con un'estrazione di cui non si indica il meccanismo, mentre il 9 luglio 2021, con delibera n. 1325, un membro della commissione giudicatrice è stato sostituito con il prof. F. M. il quale, nonostante la sua dichiarazione di non incompatibilità, ha intrattenuto con il vincitore del concorso intensi rapporti di collaborazione professionale protratti nel tempo, come testimoniato anche dalle numerose pubblicazioni scientifiche nelle quali i due medici appaiono come cofirmatari;

inoltre, nella valutazione dei titoli dell'esperienza professionale e degli incarichi di docenza, inespugnabilmente, non si è tenuto conto dell'anzianità di servizio, si è equiparato il servizio pubblico con quello privato e si è dato un peso maggiore ad incarichi di docenza in discipline equipollenti piuttosto che nella stessa disciplina di pertinenza;

per sapere:

se il direttore della struttura complessa di cardiocirurgia del Policlinico universitario di Catania abbia intrapreso, a seguito delle segnalazioni di molestie sessuali, le dovute iniziative previste dal regolamento aziendale a tutela di donne dipendenti o studentesse;

se non ritenga inaccettabile che a ricoprire incarichi di direzione in un'azienda ospedaliera universitaria, dove si formano giovani studenti, sia un medico coinvolto in avvenimenti che chiaramente lo pongono in condizioni di incompatibilità ambientale;

se non ritenga inopportuno mettere al fianco di donne che hanno avuto il coraggio di denunciare nuovamente chi è coinvolto in questi trascorsi;

se il concorso espletato si sia svolto nello scrupoloso rispetto della legge.»

BARBAGALLO - ARANCIO

N. 2359 - Notizie urgenti in merito ai rimborsi lievitati a danno del Servizio sanitario nazionale ed indagine ispettiva presso l'Asp di Messina e le sette strutture private convenzionate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla salute, premesso che da varie testate giornalistiche si apprende di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Messina nei confronti, a

vario titolo, di funzionari pubblici dell'Asp di Messina e dipendenti di sette importanti e note strutture private convenzionate, sempre di Messina, per truffa al Sistema Sanitario Nazionale;

considerato che tale fraudolento meccanismo, finalizzato a far lievitare artificiosamente l'entità dei rimborsi corrisposti dal sistema sanitario, impone immediata verifica da parte degli organi preposti;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano intrapreso per verificare le difformità organizzate ai danni del Servizio Sanitario;

se non reputino attivare, nell'immediato, una indagine ispettiva presso l'Asp di Messina, comprese le sette strutture private convenzionate, per analizzare tutta la documentazione relativa e accertare i responsabili di tale inconcepibile reato, finalizzato a lucrare indebitamente sui rimborsi riconosciuti dalla Regione siciliana per le prestazioni erogate dalle sette strutture convenzionate e, cosa ancor più grave, con la complicità dei soggetti deputati a 'controllori' dell'Asp.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE

- Con nota prot. n. 35665/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2360 - Chiarimenti in merito alle azioni intraprese e da intraprendere per il contenimento della proliferazione dei suidi nei territori nebroidei.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

negli ultimi due anni, nelle zone dei Nebrodi, si è assistito ad una proliferazione incontrollata dei suidi, molti dei quali incrociati con cinghiali, che ha provocato danni irreversibili alle colture tradizionali, decimando interi ettari di seminativi, frutteti e piante autoctone, inquinato numerose sorgenti, cagionato ingenti danni alle recinzioni e alle persone;

conseguenza di tale proliferazione, in ragione della loro presenza costante sulle principali arterie di collegamento tra i diversi Comuni del Parco, è inoltre, l'innalzamento del rischio di zoonosi e di trasmissione di malattie agli animali di allevamento che insistono sul territorio;

tale situazione determina un attuale e concreto pericolo per l'incolumità delle persone che frequentano il Parco dei Nebrodi, sia turisti (mettendo pertanto in difficoltà la già precaria situazione economica delle aziende del territorio), sia allevatori e gli stessi cittadini delle città nebroidee;

considerato che:

nel mese di agosto un allevatore, titolare di un'azienda nel Comune di Cesarò (ME), è stato vittima di un attacco di suidi, riportando gravi ferite agli arti, tali da dover essere ricoverato presso l'Ospedale Papardo di Messina in condizioni critiche. Tale episodio è solo uno di una lunga serie;

tale situazione comporta un altissimo rischio di ordine sanitario nonché una seria problematica di tutela dell'incolumità pubblica e, non da meno, il rischio di una negativa ricaduta economica, a sua volta foriera di conseguenze in termini di danno erariale, secondariamente ai numerosi contenziosi che verrebbero a sorgere in caso di ulteriori incidenti;

per sapere:

i motivi per i quali non abbiano adottato tempestivi provvedimenti in questi anni per contenere il fenomeno della presenza allo stato brado di animali selvatici nelle aree nebroidee;

se intendano eseguire tutte le procedure necessarie a risolvere, contenere e gestire tale situazione emergenziale e che tipo di azioni preventive intendano intraprendere per il futuro.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - PASQUA - DAMANTE

N. 2361 - Nomina del consiglio di amministrazione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana per ripristinarne organi e funzionalità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana è attualmente in gestione commissariale, prolungata sino al 31 dicembre 2021;

dagli organi di stampa si apprende che 61 professori d'orchestra in pianta stabile hanno sottoscritto un appello al Presidente della Regione affinché si giunga alla nomina di un Consiglio di amministrazione di alto profilo, composto da figure autorevoli in grado di garantire prestigio culturale e rappresentatività collegiale;

considerato che occorre procedere al ripristino degli organi statutari al fine di garantire la regolare funzionalità dell'istituzione culturale nonché di salvaguardare il suo prestigio e la sua storia;

per sapere se non ritengano necessario e urgente provvedere all'individuazione dei componenti del costituendo consiglio di amministrazione della Foss avuto riguardo all'autorevolezza e al loro profilo culturale, determinanti per l'attività che la Fondazione dovrà esprimere.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 35664/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 2362 - Chiarimenti in merito alla proroga dei tirocini relativi all'Avviso pubblico n. 26 del 2018 per l'attivazione di percorsi diretti a rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella Pubblica Amministrazione.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che a seguito del decreto n.7393 del 14 dicembre 2018, del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico n.26/2018 per l'attivazione di percorsi diretti a rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella Pubblica Amministrazione regionale - Programma Operativo della Regione Siciliana Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 sono stati selezionati complessivamente pari a n.94 tirocinanti assegnati dal luglio 2020 e al luglio 2021 alle diverse strutture dipartimentali regionali hanno tenuto conto delle rispettive competenze in relazione ai fabbisogni del Dipartimento regionale della funzione pubblica;

il contributo di competenze e risorse dei tirocinanti - Avviso n. 26 del 2018 alla macchina burocratica regionale è stato straordinario in termini di supporto all'innovazione tecnologica, alla velocizzazione degli iter burocratici e all'immissione di energie generazionali che hanno potenziato la Pubblica amministrazione regionale;

con deliberazione n. 248 del 10 giugno 2021 la Giunta regionale, in conformità alla nota prot.n.1966 del 9 giugno 2021 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e alla nota prot. n.25044 di pari data, del Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio, valutando positivamente la proposta di modifica delle 'Linee guida in materia di tirocini', approvate con l'Accordo tra Governo, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 25 maggio 2017, recepite con la deliberazione della Giunta regionale n.292 del 19 luglio 2017, al fine di consentire che le attività di tirocinio extracurricolari, attivate con l'Avviso n.26/2018, vengano prorogate di dodici mesi, previa verifica della relativa copertura finanziaria e di tutti i preliminari adempimenti necessari, ha dato mandato al Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio, al Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative e al Dipartimento regionale della programmazione di porre in essere le iniziative necessarie alla definizione del percorso delineato;

considerato che ad oggi, nessuna notizia o comunicazione ufficiale è pervenuta ai tirocinanti - avviso n. 26 del 2018 in merito a quando deliberato dalla Giunta Regionale se non quanto riportato nella nota prot. 29415 del 23 luglio 2021 del Servizio VI - Coordinamento servizi centri per l'Impiego del Dipartimento del lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative attraverso cui l'allora dirigente del Servizio, dott. Aurelio Scavone, evidenziava che 'a parere dello scrivente, le Linee guida ad oggi vigenti non consentono la reiterazione nel tempo dei tirocini';

per sapere se confermi la volontà espressa con la Deliberazione n. 248 del 10 giugno 2021 e come intendano procedere rispetto all'auspicata prosecuzione dei tirocini o se non valuti modalità diverse dal tirocinio per la valorizzazione delle attività già intraprese all'interno dei Dipartimenti ospitanti.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FAVA

- Con nota prot. n. 35663/IN.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2340 - Chiarimenti in merito alle azioni di mitigazione del rischio idrogeologico poste in essere sul fiume Dirillo e sul torrente Ficuzza nei territori del Comune di Gela (CL) e del Comune di Acate (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il fiume Dirillo, chiamato anche Acate, è un fiume della Sicilia sud-orientale ed il suo corso si sviluppa per 54 km. Nasce sui monti Iblei dall'unione dei torrenti Rio Amerillo e Rio Vizzini. Il suo bacino imbrifero si estende per 739,93 km², comprende parte dei territori del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, della Città Metropolitana di Catania e del Libero Consorzio comunale di Ragusa. Il principale affluente è il torrente Ficuzza;

nel corso della stagione invernale, a causa delle forti precipitazioni, puntualmente vengono trasportati dalle acque del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza ingenti quantitativi di canne, vegetazione e materiali vari, tra i quali anche rifiuti, che si depositano lungo gli argini in prossimità di anse ed ostacoli;

infatti, le paratoie realizzate per deviare l'acqua del fiume Dirillo, oramai non utilizzate, così come in egual misura anche il sottopassaggio dove il torrente Ficuzza attraversano la S.S. 115, presenti nel confine tra i Comuni di Acate e Gela e costituiscono delle vere e proprie barriere per i detriti che vengono trascinati lungo i corsi d'acqua citati;

considerato che:

già in passato, durante fenomeni di piogge intense, si sono verificati casi di esondazione dei corsi d'acqua *de quibus*, con ingenti danni per i coltivatori per la perdita delle colture, e grande pericolo per la salvaguardia e tutela dell'ambiente, per il transito ferroviario e per la viabilità sotto il ponte ferroviario e lungo la S.S. 115;

è noto alla sottoscritta prima firmataria che le criticità presenti lungo il fiume Dirillo e il torrente Ficuzza, inoltre, sono state nel 2020 anche oggetto di segnalazione da parte dello stesso Comune di Acate - Servizio di Protezione civile, che ha evidenziato la necessità di programmare ed eseguire nel più breve tempo possibile, interventi di pulizia straordinaria degli alvei e dei tratti interessati che ostruivano il passaggio dell'acqua e il ripristino degli argini del torrente Ficuzza e nel contempo completare gli interventi di pulizia dell'alveo in prossimità del ponte S.S. 115, già iniziati e non conclusi da parte dell'ANAS;

a tutt'oggi, inoltre, le richieste formulate sarebbero ancora inevase, malgrado la prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico in questa zona particolarmente esposta sia inderogabile, in ragione della necessità di evitare che l'incuria possa mettere a rischio la sicurezza dei cittadini e causare alle aziende agricole la perdita di importanti investimenti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti;

quali azioni di monitoraggio del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza siano state poste in essere per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico;

se siano stati programmati interventi di pulizia straordinaria degli alvei e dei tratti del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza più volte citati e in mancanza, se in ragione del sopraggiungere della stagione invernale, non ritengano opportuno intervenire tempestivamente per la messa in sicurezza dei luoghi, mediante la rimozione di tutti i detriti che possono ostruire il corretto passaggio delle acque.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FOTI - MANGIACAVALLO -
TANCREDI- PAGANA

N. 2342 - Revoca degli atti limitativi della gratuità del trasporto pubblico per gli studenti pendolari.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il comma 1 dell'art. 1 della l.r. n. 24 del 1973, e successive modificazioni, prevede specificatamente che la 'Regione Siciliana garantisce attraverso i comuni il trasporto gratuito agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori residenti nel comune che si recano presso altro comune per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, qualora non esista nel comune di residenza la corrispondente scuola pubblica. Ai fini dell'applicazione del presente articolo sono assimilati alle frazioni le borgate e gli agglomerati urbani e rurali.';

con la legge regionale 20 giugno 2019, n.10:

'Disposizioni in materia di diritto allo studio' e, in particolare, con i commi 1 e 5 dell'articolo 12, rubricato 'Misure sui trasporti pubblici', si stabilisce che al fine di consentire la frequenza di ogni tipo di percorso di studio attivato sul proprio territorio, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previa delibera della Giunta regionale, provvede a determinare le modalità per il finanziamento delle spese di trasporto degli studenti riservate nell'ambito delle assegnazioni alle autonomie locali, garantendo la gratuità del trasporto per gli studenti in maggiori condizioni di disagio socioeconomico' e che 'A decorrere dall'esercizio finanziario 2019 le riserve nell'ambito delle assegnazione alle autonomie locali per il trasporto degli studenti sono incrementate del 30 per cento rispetto a quelle previste per l'esercizio finanziario 2018;

con la Deliberazione di Giunta regionale n. 580 del 15 dicembre 2020 recante 'Linee guida per l'applicazione delle misure stabilite dall'art.12, comma 1, della legge regionale n.10 del 20 giugno 2019' si dispone che:

1. 'a) il Dipartimento regionale delle autonomie locali provvederà, per il corrente anno, ad effettuare il riparto delle risorse disponibili secondo la spesa sostenuta dai comuni nell'anno precedente; ciascun comune dovrà garantire, nell'ambito del budget attribuito, alle famiglie in condizioni di maggiore disagio socio-economico sulla base del reddito ISEE (euro 10.632,94), previa elaborazione di apposita graduatoria, la gratuità dei costi affrontati per il trasporto degli studenti. Il Dipartimento regionale delle autonomie locali vigilerà effettuando verifiche a campione;

2. b) il Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio sottoporrà, alla Conferenza Regione Autonomie Locali, uno studio e uno schema di provvedimento assessoriale, contenente le raccomandazioni rivolte ai comuni affinché: attivino misure orientate all'agevolazione tariffaria sui titoli di viaggio del trasporto pubblico locale, per l'acquisto di abbonamenti relativi al servizio di trasporto per il percorso casa-scuola (autobus urbani ed extraurbani, treni, metropolitane);

promuovano l'attivazione di servizi di trasporto, anche attraverso iniziative associative tra più comuni contigui e d'intesa con i vettori in concessione, di durata coincidente con il periodo delle lezioni, prevedendo una corsa di andata e una di ritorno attivabili al raggiungimento di un numero minimo di richieste; favoriscano l'utilizzo di servizi di trasporto a chiamata per raggiungere aree non servite dal servizio tradizionale di linea e bassa domanda di mobilità, in contesti rurali e suburbani o presso particolari categorie socio - economiche di utenti; attivino servizi in uso condiviso come il car sharing e i taxi collettivi per studenti, quali strumenti di mobilità alternativa al trasporto pubblico di linea';

con D.A. per le autonomie locali e funzione pubblica n. 64 del 18/03/2021, in conformità alla delibera della Giunta regionale si chiede di fatto il rimborso alla Regione dei contributi erogati agli studenti a partire da gennaio del 2020, quando la delibera della Giunta n. 580 del 15 dicembre 2020 non esisteva e il tetto dell'Isee pari ad euro 10.632,94 non era previsto;

con circolare del Dipartimento delle Autonomie locali n. 13 del 26/08/2021 recante 'Verifica attuazione del comma 1 dell'art. 12 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10 e del D.A. n. 64 del 18 marzo 2021 concernente il finanziamento delle spese di trasporto degli studenti delle scuole medie superiori a valere sui trasferimenti regionali di cui al comma 1 dell'art. 6 della l.r. n. 5/2014 e s.m.i. destinate ai Comuni siciliani per l'anno 2020' si precisa che le suddette norme sono da ritenersi applicabili esclusivamente per il trasporto scolastico degli alunni delle scuole medie superiori;

la scelta posta in essere dal Governo regionale di limitare la gratuità dei trasporti ai soli studenti siciliani con Isee entro i 10 mila euro appare illogica, arbitraria, irrazionale, irragionevole, in netto contrasto con la legge regionale sul diritto allo studio che non prevede alcun limite di reddito;

il tetto di Isee individuato esclude la gran parte delle famiglie e dei giovani siciliani dal diritto alla gratuità del trasporto, così come sancito dalla l.r. n. 24 del 1973;

le conseguenze di tale scelta ricadranno ovviamente sui Comuni che stanno provando con le loro risorse limitate a venire in soccorso dei tanti studenti esclusi dal beneficio, e soprattutto alle famiglie, già provate dalle disastrose conseguenze economiche e sociali della pandemia da Covid-19;

ci troviamo, inoltre, di fronte ad un'applicazione retroattiva di un atto amministrativo non previsto, per di più, da nessuna legge;

il 26 agosto scorso, al fine di definire i diversi aspetti necessari per organizzare al meglio il servizio di trasporto pubblico locale in vista della riapertura delle scuole e della ripresa delle attività, i ministri Mariastella Gelmini (Affari regionali) ed Enrico Giovannini (infrastrutture e mobilità sostenibili) hanno incontrato i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome per affrontare gli aspetti legati al trasporto pubblico locale contenuti nelle linee guida per le diverse tipologie di trasporto concordate la scorsa settimana e attualmente al vaglio del Cts;

in tale incontro, in particolare, è stato concordato che, entro il 2 settembre, le Regioni avrebbero rivisto e aggiornato i loro piani per la gestione del Tpl e per i servizi aggiuntivi che metteranno in campo sulla base delle indicazioni dei tavoli prefettizi, a valere sulle risorse (oltre 600 milioni di euro) rese disponibili dal Governo per il secondo semestre del 2021;

tra pochi giorni ricomincia la scuola in Sicilia e non è stato ancora reso noto il piano per il trasporto degli studenti, facendo intuire una grossa difficoltà in capo agli uffici regionali;

per sapere:

se non reputino opportuno revocare gli atti indicati e porre in essere nuovi provvedimenti che garantiscano il trasporto gratuito non solo agli studenti le cui famiglie abbiano un Isee inferiore a 10.632,94 euro;

a che punto sia l'aggiornamento del piano per la gestione e per i servizi aggiuntivi del trasporto pubblico locale in vista della riapertura delle scuole, se i tavoli prefettizi siano stati svolti, e quali saranno e in che modo verranno espletati i controlli sul rispetto delle regole per ridurre il rischio di contagio;

quali azioni siano state intraprese per attivare le misure orientate all'agevolazione tariffaria sui titoli di viaggio del trasporto pubblico locale, per l'acquisto di abbonamenti relativi al servizio di trasporto per il percorso casa-scuola; per promuovere l'attivazione di servizi di trasporto, anche attraverso iniziative associative tra più Comuni contigui e d'intesa con i vettori in concessione, di durata coincidente con il periodo delle lezioni, prevedendo una corsa di andata e una di ritorno attivabili al raggiungimento di un numero minimo di richieste; per favorire l'utilizzo di servizi di trasporto a chiamata per raggiungere aree non servite dal servizio tradizionale di linea e bassa domanda di mobilità, in contesti rurali e suburbani o presso particolari categorie socio - economiche di utenti; per attivare servizi in uso condiviso come il *car sharing* e i taxi collettivi per studenti, quali strumenti di mobilità alternativa al trasporto pubblico di linea.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2344 - Notizie sul perdurante disservizio idrico in via Rocciola Scrofani sito nel comune di Modica (RG) da parte del Consorzio di bonifica 8.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che sono giunte numerose segnalazioni circa una grave problematica che nelle scorse settimane estive ha interessato e sta continuando ad interessare un'ampia platea di cittadini del Comune di Modica (RG), inclusi imprenditori agricoli, residenti lungo la via Rocciola Scrofani, nei pressi di contrada Trebalate, consistente nella ripetuta interruzione del flusso idrico;

considerato che:

i cittadini di tale vasta zona extraurbana ritengono inammissibile che un disservizio di così grave impatto per la popolazione, inficiante per la comunità in modo particolare nei mesi caldi della stagione estiva, avvenga senza un tempestivo preavviso da parte del consorzio di bonifica 8;

in più di un'occasione, inoltre, gli utenti hanno segnalato la problematica presso gli uffici, preposti senza aver ricevuto alcuna risposta esaustiva nel merito;

la carenza d'acqua, fino all'assenza totale dell'erogazione ha messo in serie difficoltà i suddetti cittadini, soprattutto durante le settimane del grande caldo di agosto, costringendoli a ricorrere al servizio delle autobotti private con conseguenti ulteriori costi a loro carico;

secondo quanto previsto dall'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) il tempo minimo di preavviso agli utenti coinvolti per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura, è di 48 ore, così come il tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, anch'esso di 48 ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione quello in cui viene attivato il servizio sostitutivo di emergenza, per ciascun utente finale interessato;

per sapere se non reputi opportuno non solo accertare le cause e le responsabilità di tale disservizio, ma anche, stante il perdurare dello stesso, porre in essere tutte le azioni necessarie affinché la problematica venga affrontata e risolta il prima possibile e non si ripeta nuovamente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2347 - Chiarimenti in merito alla gestione della crisi idrica della piana di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

come rammentato dall'Autorità di bacino distretto idrografico della Sicilia, con nota prot. 8447 del 28 maggio c.a., l'attenzione e la responsabilità sull'importanza dei monitoraggi delle erogazioni idriche (potabili, irrigue ed industriali) e delle condizioni degli invasi al fine della gestione ottimale, in presenza di limitate risorse idriche disponibili, ricade sui gestori;

le linee guida e gli indirizzi tecnici in materia di siccità e pianificazione sulla gestione degli invasi sono pubblicati dall'Autorità di bacino e comunicate ai soggetti gestori delle dighe;

i suddetti gestori devono provvedere a trasmettere i dati richiesti al fine di prevenire eventuali situazioni di crisi idrica o criticità nella gestione degli invasi, così da poter fornire ulteriori indirizzi tecnici a fronte di situazioni di emergenza idrica e/o ridotti volumi di invaso, anche in presenza di interramenti che possano pregiudicare il regolare funzionamento degli invasi (scarico di fondo e opere di presa);

l'art. 10, rubricato alle 'Spese per la fruizione degli impianti e delle opere pubbliche e contributi consortili', della l.r. 25 maggio 1995, n. 45, prevede che la ripartizione delle spese avviene in ragione dei benefici effettivamente conseguiti a seguito della realizzazione e messa in funzione delle opere e degli impianti;

nel corso degli ultimi mesi, in Sicilia si è assistito ad un'importante crisi idrica che ha messo particolarmente a rischio le produzioni agricole nella piana di Catania, tanto che - da notizie raccolte nel corso dell'assemblea del comitato spontaneo di agricoltori della piana di Catania tenutasi in data 3 settembre c.a., si apprende che un gran numero di agricoltori avrà un modesto raccolto, quindi commercialmente poco apprezzabile, mentre altri hanno visto essiccare interi agrumeti a causa degli stress idrici persistenti, non potendo far fronte con risorse irrigue private;

detta crisi idrica è frutto della siccità e delle gravi carenze strutturali - date dalle inefficienze dei Consorzi di bonifica - che vedono la rete di distribuzione irrigua vetusta e danneggiata, determinando una drammatica dispersione idrica o, come segnalato nel dettaglio dagli agricoltori che fanno riferimento al Consorzio di bonifica n. 10, le pompe di sollevamento nel lago Biviere risultano non funzionanti dal 2018, senza riscontrare alcun intervento di ripristino;

considerato che:

da diverse segnalazioni raccolte dalla sottoscritta prima firmataria, si apprende che il consorzio di bonifica n. 9 sembra operare irrilevanti attività di manutenzione delle reti e degli impianti - in particolare negli ultimi 10-15 anni - e sarebbe in procinto di emettere le bollette destinate agli utenti, con le quali si pretende il pagamento dell'intero turno di acqua programmato, malgrado il numero di irrigazioni sia stato esiguo (1-3) per la stragrande maggioranza dei casi, assolutamente non adeguato al fabbisogno;

inoltre, sembrerebbe che tale pagamento sia vincolante per poter beneficiare del carburante agevolato autorizzato dagli ispettorati agricoltura, relativo al sollevamento e messa in pressione dell'acqua;

per di più, sembrerebbe che il consorzio sopra citato - ente pubblico - non ottemperi in modo conforme alla pubblicazione dei dati relativi alla gestione del servizio idrico, venendo meno alle disposizioni in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

le attività agricole ricoprono un ruolo centrale per l'economia siciliana e che sono sempre più evidenti le avverse condizioni climatiche che rendono inderogabile un maggiore sostegno al settore;

per sapere:

in modo analitico, gli interventi che abbiano posto in essere e intendano effettuare rispetto alle circostanze fin qui rappresentate;

se, rispetto alle infrastrutture idriche, vi siano dei progetti che saranno finanziati attraverso il PNRR;

se sia stato avviato un raffronto tra le quote di acqua assegnate e quelle effettivamente concesse ai consorzi di bonifica dai rispettivi gestori di invasi;

se, come si evince da diverse fonti di stampa, la Commissione ispettiva istituita a maggio 2021 dall'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità abbia individuato i motivi e i responsabili dello svuotamento della diga di Sciaguana sita ad Agira (EN) e se gli uffici del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, a seguito dell'incontro previsto per il 24 maggio 2021 tra il direttore Calogero Foti e il responsabile della diga di Agira abbiano avuto esito positivo nella ricerca di soluzioni per prevenire fatti così gravi;

se intenda intervenire rispetto all'emissione di bollette di pagamento da parte dei consorzi nei confronti degli utenti per servizi di fatto non resi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 2348 - Chiarimenti in ordine ai lavori di ammodernamento del tratto stradale dello scorrimento veloce Palermo - Agrigento che ricade all'interno del Comune di Misilmeri (PA) e nell'area a forte vocazione archeologica di Pizzo Cannita (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la S.S. 189 della Valle del Platani, dal bivio Manganaro fino ad Agrigento, e la S.S. 121 Catanese, dall'intersezione con la A19 presso l'uscita di Villabate e fino al bivio Manganaro presso Vicari (PA), rappresentano insieme una delle principali arterie stradali che si snoda lungo la nostra isola; l'asse viario, comunemente denominata scorrimento veloce Palermo-Agrigento, mette in collegamento i capoluoghi siciliani di Palermo e Agrigento passando per Lercara Friddi e la valle dei Platani;

da diversi anni, la strada è interessata da interventi di ammodernamento del tratto PalermoLercara Friddi dal km 14+400, comprensivo del tratto di raccordo della rotatoria di Bolognetta, al km 48+000 all'altezza dello svincolo Manganaro: i lavori - da ultimare entro il 2016 - sono ancora oggi in corso per via di sopraggiunte e onerose varianti tecniche al progetto iniziale;

considerato che:

risale al 2006 il parere positivo fornito dalla Commissione speciale di VIA alla pronuncia di compatibilità ambientale di una variante presentata da Anas S.p.A. relativa al Tratto A ricompreso tra il nuovo svincolo autostradale di Ficarazzi (PA) fino a quello di Bolognetta (PA) per un percorso di circa dieci chilometri, dei quali quasi cinque in galleria e oltre tre in viadotto;

l'area interessata dal tratto A ricade prevalentemente nel territorio del Comune di Misilmeri e il tratto in galleria si estende intorno alla zona di Pizzo Cannita, sede di un importante sito archeologico datato tra il VI e il IV secolo A.C.;

nel citato parere si legge che Anas S.p.A. 'dichiara che l'attuazione di una grande opera, come il suddetto ammodernamento presenta frequentemente il rischio di interessare giacimenti di interesse archeologico allo stato sconosciuti. Proprio in virtù di ciò sarebbe auspicabile un continuo contatto tra la direzione dei lavori e l'archeologo' e 'laddove il tracciato interferirà, direttamente o indirettamente, con le aree di interesse archeologico, effettuare campagne di indagine preventive finalizzate a limitare l'entità delle interferenze';

il tratto all'aperto e quello in viadotto insisterebbero su un'area ad elevato rischio idrogeologico caratterizzata dalla presenza dell'alveo del fiume Eleuterio sul quale 'si osservano rotture di pendenza, aree di accumulo, zone pianeggianti, erosione delle sponde degli alvei minori, cedimenti al contatto con l'alveo del fiume Eleuterio. [...] Le opere stradali, quali cunette e muretti, sono lesionati o prossimi al ribaltamento; le carreggiate stradali sono in parte deformate';

nei giorni scorsi, nell'ambito dei lavori da effettuare sulla S.S. 121, in prossimità della citata area archeologica sono stati effettuati carotaggi e prelievi di campioni rocciosi ad oltre trenta metri di profondità al fine di valutare la consistenza del terreno e procedere all'eventuale realizzazione definitiva del tratto;

le indagini geologiche - che sembrerebbero essere state eseguite senza la supervisione della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali - e la successiva realizzazione delle opere di

ammodernamento potrebbero compromettere irrimediabilmente l'immenso patrimonio storico, artistico e archeologico dell'intera area;

si auspica venga ritenuto prioritario in via esclusiva l'interesse alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza delle circostanze in premessa evidenziate;

quali iniziative intendano promuovere nell'immediato al fine di vigilare sul corretto svolgimento delle indagini necessarie alla progettazione e realizzazione dei lavori del tratto stradale in parola e garantire in via principale ed esclusiva la tutela del sito a forte vocazione archeologica di Pizzo Cannita nonché la valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico e archeologico.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO - FOTI -
TANCREDI- PAGANA

N. 2349 - Ulteriori chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria di cui alla l.r. n. 10 del 1990 finalizzata al risanamento delle aree degradate della Città di Messina.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 1 della l.r. n. 10 del 6 luglio 1990 'Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina' ha previsto un impegno di spesa di Lire 500.000 milioni;

la sottoscritta prima firmataria, con interrogazione n. 411 presentata l'11 settembre 2018, indirizzata al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità pro tempore, avente oggetto 'Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate della città di Messina', chiedeva lumi in merito alle dichiarazioni del Sindaco della città di Messina il quale affermava che, durante un incontro svoltosi in data 7 agosto 2018 presso l'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità con il Dirigente generale Dott. Fulvio Bellomo e l'Assessore On. Marco Falcone, fosse emerso che alla medesima data la Regione Siciliana avesse impegnato la somma di euro 177.244.265,38 per le finalità di cui alla suddetta legge regionale n. 10 del 1990 e che, quindi, alla medesima data non risultasse ancora impegnata la somma di euro 80.984.184,16, sottolineando inoltre che sulla somma impegnata di euro 177.244.265,38 la somma effettivamente erogata sarebbe risultata di euro 118.338.311,89, e che pertanto si era ulteriormente in attesa dell'erogazione di una somma pari a euro 58.905.953,49;

considerato che:

con risposta scritta annunciata durante la seduta n. 101 dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la mobilità rappresentava 'che i dati diffusi dal Sindaco di Messina a seguito dell'incontro del 7 agosto 2018 presso il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, sono stati estrapolati da un apposito rapporto di dati predisposto dai competenti Uffici di codesto Assessorato';

attraverso organi di stampa, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, On. Avv. Marco Falcone, nel mese di agosto 2021 dichiarava che 'ormai quasi tre anni fa, la Regione ha stanziato ben 38 milioni e cinquecentomila euro recuperando fino all'ultimo centesimo i Fondi della legge 10/90 sul risanamento, così come da impegno assunto dinanzi al Consiglio comunale. Malgrado tali stanziamenti, purtroppo attendiamo ancora dal Comune e dalla società Arisme, ente finanziato dalla Regione ma controllato dal Comune, quei progetti che ci consentiranno di usare tali risorse';

per sapere a quanto ammonti l'effettiva dotazione economica ad oggi ancora disponibile e spendibile a valere sulle risorse stanziato dalla l.r. n. 10 del 6 luglio 1990, quale sia l'iter tecnico/amministrativo che si debba seguire per addivenire all'utilizzo concreto delle somme in parola e quale sia lo stato di avanzamento dello stesso.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2351 - Chiarimenti in merito alla mancata attuazione delle misure di cui agli artt. 9, commi 6 e 10, comma 4 della l.r. n. 9 del 2020, all'art. 2 della l.r. n. 2 del 2019, alla deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 31.3.2021 nonché n. 240 del 10.6.2021 e del DDG n. 236 del Dirigente generale del Dipartimento della programmazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'art. 10, comma 1, della l.r. n. 9/2020 'Legge di stabilità regionale 2020-2022' veniva istituito presso IRFIS-Finsicilia S.p.A. il 'Fondo Sicilia - Sezione specializzata in credito per fare fronte alle esigenze finanziarie degli operatori economici e dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali e/o titolari di partita IVA causate dalla crisi derivante dalle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19', pari a 150.000 migliaia di euro, cui si faceva fronte con le risorse dei Fondi extraregionali e del POC 2014/2020, ai sensi dell'art. 5, comma 2;

con il comma 4 del suindicato articolo si disponeva che 'la misura di cui al comma 1 è destinata, fino a 10.000 migliaia di euro, per finanziamenti in favore dell'editoria, sia cartacea che digitale, delle emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa che producano un notiziario regionale sulla Sicilia da almeno un anno e che abbiano almeno un collaboratore attivo sul territorio della Regione, e fino a 2.000 migliaia di euro per le agenzie di distribuzione e servizi stampa che operano nel territorio regionale e per l'importo di 3.000 migliaia di euro per le edicole, con misure anche in deroga ai vincoli tipologici di legge, nonché fino a 20.000 migliaia di euro per la concentrazione e la patrimonializzazione dei Consorzi Fidi per le agevolazioni e il supporto alle imprese. Gli interventi di cui al presente comma sono concessi a fondo perduto nei limiti dei regimi di aiuto';

con l'art. 9 della legge regionale su citata veniva, altresì, istituito un presso IRFIS-Finsicilia S.p.A. il 'Fondo Sicilia - Sezione specializzata per il sostegno finanziario alle famiglie' per le esigenze finanziarie causate dalla crisi derivante dalle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, pari a 100 milioni di euro, cui si faceva fronte con le risorse dei Fondi extraregionali e del POC 2014-2020 secondo il comma 2 dell'articolo 5;

con tale ultimo fondo, avente la finalità di sostenere finanziariamente i nuclei familiari anche composti da un solo componente residenti in Sicilia almeno a far data dal 31 dicembre 2019 con un

reddito familiare il cui imponibile fiscale non sia superiore a 40 migliaia di euro, si prevedeva l'erogazione di prestiti 'senza interessi e con spese a carico dell'IRFIS-Finsicilia S.p.A. per un importo massimo di 15 migliaia di euro, da restituire in 60 rate mensili a partire da 18 mesi successivi all'erogazione. Gli oneri degli interessi sono a carico del fondo di cui al comma 5. L'IRFIS-Finsicilia S.p.A. è autorizzato a stipulare convenzioni con istituti di credito specializzati nel credito al consumo, compresa la società Poste pay';

con l'art. 10, comma 4, della medesima legge regionale veniva, altresì, disposta la misura destinata alla concessione di contributi a fondo perduto per la concentrazione e patrimonializzazione dei Consorzi Fidi;

la deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 31 marzo 2021 prevedeva poi, nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020), la destinazione di euro 250.000.000,00, per favorire l'accesso al credito alle imprese siciliane gravemente vulnerate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e non in possesso dei requisiti di bancabilità; in particolare, la delibera summenzionata prevedeva in favore delle imprese siciliane la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero nonché di contributi a fondo perduto a fronte di finanziamenti erogati da banche/intermediari finanziari, stabilendo che le prestazioni di garanzia nonché le quote di interessi scaturenti dall'erogazione dei prestiti, fossero assicurate dalla predetta riprogrammazione;

il programma operativo FESR Sicilia 2014/2020' - Asse Prioritario 11 'Assistenza Tecnica al PO FESR Sicilia 2014/2020 stanziava una dotazione finanziaria complessiva di euro 104.158.162,00 - Azione 11.2.1 'Assistenza Tecnica - Strategia di Comunicazione - Supporto alla definizione, realizzazione e attuazione della Strategia di Comunicazione' che ammetteva a finanziamento del PO FESR Sicilia 2014/2020 azioni di attività di assistenza tecnica per la realizzazione delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo della Programmazione operativa, individuando la Regione siciliana quale diretta beneficiaria; con DDG n. 236 del 7.5.2021, il Dipartimento regionale della Programmazione, nella qualità di Autorità di coordinamento delle Autorità di Gestione del P.O. FESR Sicilia 2014/2020, acquisiva i servizi di assistenza tecnica per il tramite della convenzione relativa al 'Supporto alla definizione, realizzazione e attuazione della Strategia di Comunicazione del P.O. FESR Sicilia 2014/2020 - Sicilia Comunica Fesr', per un importo presunto di euro 2.400.000,00 per gli esercizi finanziari 2021- 2023;

con l'art. 2 della l.r. n. 1 del 2019 recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale' venivano previste, in favore delle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici, agevolazioni al credito a valere sul cd. Fondo Sicilia;

considerato che:

tali misure rispondevano all'esigenza di offrire alle imprese e alle famiglie siciliane, duramente colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, un sostegno economico e finanziario reale e immediato, volto ad assicurare la liquidità necessaria per far fronte ai bisogni generati dalla pandemia e a produrre concreti benefici al tessuto economico e sociale;

nessuna delle summenzionate misure è oggi giunta a parziale o completa attuazione e che, dunque, lo scopo che tali previsioni intendevano perseguire non è stato in alcun modo raggiunto, nonostante sia già trascorso un notevole lasso di tempo dalla loro adozione;

l'Assemblea regionale siciliana ha, con impegno e costanza, assiduamente lavorato affinché venisse approvata ogni determinazione necessaria a realizzare le finalità di sostegno alle imprese e alle famiglie siciliane;

per sapere:

quali siano le ragioni che impediscono la concreta attuazione delle norme succitate;

quali azioni intendano intraprendere affinché vengano resi operativi e concreti gli aiuti, a vario titolo previsti, in favore delle imprese e delle famiglie siciliane nonché ogni altra misura prevista e non attuata.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2352 - Chiarimenti sui quantitativi di cannabis terapeutica necessari ai soggetti malati siciliani e misure di contrasto al mercato nero di spaccio e all'autoproduzione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. 18/2020 la Regione siciliana approvava il documento 'Preparazioni magistrali a base di cannabis ad uso terapeutico. Linee di indirizzo e rimborsabilità a carico del Servizio Regionale (S.S.R.) in Regione Sicilia', elaborato con il supporto del tavolo tecnico 'Cannabis a uso terapeutico' di cui al d.a. n. 1774/2018 con l'obiettivo di definire le regole per la prescrizione, l'allestimento, l'erogazione e la rimborsabilità a carico del S.S.R. dei preparati galenici magistrali a base di cannabis per uso medico, nel rispetto delle normative vigenti, assicurando l'uniformità delle procedure su tutto il territorio regionale;

la prescrizione a carico del S.S.R. di tali preparazioni galeniche magistrali avviene sulla base di un piano terapeutico del paziente con durata massima semestrale, rinnovabile volta per volta in conformità alla normativa nazionale vigente in materia ex art. 5, commi 3 e 4 del d.l. 17 febbraio 1998, n. 23 e ss.mm.ii;

considerato che:

nel 2020, in Italia sono stati distribuiti 1.122 chili di canapa sotto forma di fiori o estratto, un quantitativo maggiore rispetto agli anni precedenti, ovvero 860 chili nel 2019 e 578 chili nel 2018. Nonostante il ritmo di crescita, i malati continuano a lamentare difficoltà di approvvigionamento con il rischio, tutt'altro che inesistente, che le persone malate possano interrompere le loro cure o, peggio, dedicarsi alla coltura domestica di cannabis oppure rivolgersi al mercato nero nelle principali piazze di spaccio;

circa il 20% di approvvigionamento nazionale di cannabis è prodotto dallo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, mentre la restante parte è di importazione olandese. Nell'anno in corso è stato annunciato un limite di esportazione pari a circa 900 chili nel nostro Paese, per cui è previsto lo stesso quantitativo dello scorso anno, insufficiente al fabbisogno delle persone malate;

per sapere:

se sia stato stimato il quantitativo di cannabis terapeutica necessario alle persone malate presenti sul territorio regionale siciliano a fronte di un dettagliato censimento;

se non ritengano opportuno avviare ogni misura necessaria per evitare che le persone malate possano procedere con l'autoproduzione di cannabis o rivolgersi al mercato nero.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2353 - Chiarimenti su ulteriori interventi in sostegno dei Comuni etnei in stato di emergenza da cenere vulcanica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con il D.P.C.M. 12 marzo 2021 recante 'Dichiarazione dello Stato di mobilitazione del Servizio nazionale della protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi connessi all'attività del vulcano Etna che hanno interessato il territorio dei comuni dell'areale etneo, a partire dal 16 febbraio 2021', il Governo centrale attivava lo stato di mobilità per i Comuni etnei interessati dai parossismi e provvedeva all'assegnazione dei contributi per il concorso alla copertura finanziaria degli oneri sostenuti dalle componenti e strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile, mobilitate a valere sulle risorse finanziarie del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del d.l.n.1 del 2018, provvedimento venuto meno a seguito del D.P.C.M. 1 giugno 2021 quando i parossismi erano ancora nel vivo dell'attività vulcanica;

la relazione dipartimentale di cui alla nota prot. n.36660/2021 del Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile rappresentava che 'le Amministrazioni comunali interessate dagli eventi connessi all'attività del vulcano Etna, a far data dal 16 febbraio 2021, hanno provveduto autonomamente ad attivare servizi di pulizia, anche mediante ricorso ad affidamenti in somma urgenza ad operatori ecologici privati; in ragione della dichiarazione, ai sensi dell'art.3 della l.r. n. 13 del 2020 dello stato di crisi regionale e di emergenza e della dichiarazione dello stato di mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale di protezione civile a supporto della Regione Siciliana da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Presidenza della Regione Siciliana ha inteso contribuire agli impegni economici assunti dalle amministrazioni, in conto anticipazione e nelle more del reperimento di altre risorse e di quelle di cui all'art. 23 del DL n.1/2018' con un contributo pari a 1.000.000 di euro in totale e 585.000,00 euro alle imprese per le spese sostenute dal Dipartimento regionale della Protezione civile;

tali risorse risultano esigue rispetto alle reali esigenze dei Comuni che, ancora oggi, continuano a fronteggiare lo stato di calamità derivante dalla cenere vulcanica e dai lapilli generati dagli eventi parossistici;

considerato che:

il Governo centrale non ha inteso riconoscere lo stato di emergenza per i Comuni etnei di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Maletto, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Zafferana Etnea, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena,

Acireale, Aci Sant'Antonio, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Gravina di Catania, Maniace, Mascali, Mascalucia, Milo, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Paternò, Pedara, Riposto, San Giovanni La Punta, San Gregorio, San Pietro Clarenza, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina, Sant'Agata Li Battiati, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande;

nonostante le richieste dei Sindaci dei Comuni sopracitati di intervenire in somma urgenza sul piano normativo nazionale per il riconoscimento dello stato di emergenza, nulla è stato fatto se non stanziare 5 milioni di euro per le ceneri dell'Etna, a parziale copertura degli interventi antecedenti all'1 giugno 2021;

per sapere se non ritengano opportuno sostenere ulteriormente le Amministrazioni comunali colpite dai parossismi del vulcano Etna con ulteriori risorse per scongiurare eventuali situazioni distorsive nei rispettivi bilanci previsionali.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO

N. 2354 - Intesa con le parti sindacali circa la ripartizione degli aggregati di spesa per la specialistica ambulatoriale da privato.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato alla Salute, con nota del 13 settembre 2021, ha convocato le parti sindacali per la ripartizione degli aggregati di spesa per gli anni 2020/2021 per la specialistica ambulatoriale da privato;

già il 15 giugno 2021, su analoga convocazione, si era svolta una riunione dove si era convenuto che alle stesse dovessero essere forniti i dati completi e certificati, in particolare i 'Flussi C ed M' inerenti la materia in oggetto; in quella sede, il dirigente facente funzione aveva garantito la sollecita evasione della richiesta;

di fatto, le informazioni richieste non sono mai state fornite alle organizzazioni richiedenti;

considerato che:

la normativa dettata dal comma 15 dell'art. 5 della l.r. n. 9 del 2020, che regola la remunerazione a titolo di indennità di funzione delle attività delle strutture accreditate per tutta la durata della emergenza sanitaria da Covid-19, è oggi sistematicamente disapplicata da quasi tutte le ASP siciliane, tanto che sono in fase di avvio contenziosi massivi nei confronti di quelle inadempienti;

alla luce della citata normativa, non si comprende come possa essere alterato l'aggregato di spesa di riferimento della stessa, almeno fino a conclusione dello stato di emergenza;

nel corso dell'emergenza da Covid-19, le strutture specialistiche accreditate, dotate di tutti i requisiti strutturali, strumentali ed organizzativi anti Covid, hanno offerto la propria disponibilità a favore dei cittadini nonché per lo svolgimento della campagna vaccinale senza alcun riscontro da parte dell'Assessorato;

il d.l. n. 73 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 23 luglio 2021 autorizza le Regioni a coinvolgere le strutture accreditate esterne per l'abbattimento delle liste di attesa per le prestazioni non eseguite durante la pandemia per l'anno 2020 in quanto le strutture pubbliche erano, per la maggior parte, chiuse; il Decreto 26 novembre 2020 che ha pubblicato il piano operativo per il recupero delle liste di attesa, ha certificato nei semestri 2019-2020 decremento di prestazioni con punte pari al - 79% consentendo di incrementare il budget degli specialisti esterni sino ad un + 2%. Inoltre, qualora non potessero essere rispettati i tempi massimi di attesa, i dirigenti delle ASP (pena risoluzione) avrebbero dovuto attivare una specifica procedura per far eseguire tali prestazioni presso un erogatore privato accreditato, con costi a carico dell'Azienda;

il settore, ogni anno, produce diversi milioni di euro di prestazioni in *extrabudget* non remunerate dal SSR, che, di fatto, rappresentano un abbattimento di liste di attesa;

per sapere:

se non ritenga necessario che l'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria finalizzata alla determinazione degli aggregati di spesa per il biennio 2020/2021 avvenga sulla base del reale apporto della specialistica ambulatoriale privata al servizio sanitario che tenga conto di quanto citato in premessa;

se sia stata data attuazione alle previsioni della normativa nazionale rivolte all'abbattimento delle liste di attesa a seguito dell'emergenza da Covid-19 e quali siano i tempi per recuperare i ritardi nell'erogazione delle prestazioni.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2355 - Notizie in merito al ritardo negli interventi di riqualificazione e potenziamento del porto di Marsala (TP).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Comune di Marsala (TP) ignora che la Regione, per il tramite del dirigente del Provveditorato interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria, fin dal 26.04.2012 ha trasmesso al Genio civile di Trapani il progetto definitivo che si intesta: Porto di Marsala - Opere di messa in sicurezza molo foraneo sopraflutto e molo foraneo sottoflutto - banche e piazzali - escavazione - importo complessivo euro 55.000.000,00;

tale progetto fu esitato a verbale della riunione della Commissione regionale dei lavori pubblici quale organo tecnico per legge competente nella seduta del 04.06.2014 e fu restituito richiedendo delle integrazioni sostanzialmente riconducibili al provvedimento VIA.VAS da rilasciarsi a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mar, previo parere di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

la relativa istanza, peraltro, era già stata formalizzata dal Comune di Marsala con nota prot.n. 100180 del 27.11.2013 al Ministero dell'ambiente facendosi carico del pagamento degli oneri istruttori

pari ad 23.927,50 e degli altri necessari alla pubblicazione sul Giornale di Sicilia del 29.10.2013 e sul quotidiano di Sicilia del 13.12.2013 (determ. Dirigenziali N.,1136 del 28.10.13 e n.1282 del 27.11.2013);

considerato che:

nel frattempo, l'apposita commissione tecnica di valutazione presso il Ministero dell'ambiente, preso atto della documentazione integrativa richiesta e prodotta dal Comune di Marsala e dei chiarimenti in merito alla non interferenza con il progetto della MYR, ha asseverato con parere n. 1603 del 19.09.2014 la conclusione della procedura VIA-VAS e inviano il N.O. a procedere per entrambi i progetti (con nota del 13.10.2014);

al fine di perfezionare la relativa autorizzazione, la stessa commissione tecnica ha quindi richiesto al Comune di Marsala quali fossero i pericoli riscontrabili nell'attuale configurazione del Porto che giustificano l'urgenza della messa in sicurezza per come, peraltro, piu' volte rappresentato dalla Amministrazione pro-tempore e dal Comandante del porto. La perdurante assenza di riscontro della stessa e la mancata presenza dell'Amm.ne alla riunione indetta dalla Commissione per il 05.05.2016 con nota prot.n.1460 del 22.04.2016 hanno indotto la stessa a definire con parere negativo la relativa procedura per l'assenza sul progetto di parte Pubblica;

a fronte di un progetto pubblico di livello definitivo, già corredato dei prescritti pareri (ancorché da aggiornare) per come redatto e revisionato in data 22.05.2013 dall'ing. P. Viviano, dirigente tecnico del provveditorato interregionale opere pubbliche Sicilia-Calabria), appare ingiustificabile e del tutto inopportuno e foriero di inutili spese redigere un nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica del quale, peraltro, non è dato conoscere i relativi contenuti e le prescritte approvazioni dell'organo tecnico preposto e, soprattutto, la quantizzazione della richiesta economica di circa Euro 700.000,00 per la redazione di uno stralcio di un progetto di fattibilità tecnica per il prolungamento e completamento molo di levante;

al fine di procedere celermente all'approvazione del progetto di riqualificazione dell'area del porto veniva concordato tra il Comune di Marsala e l'Amministrazione regionale di affidare il compito di RUP all'interno del Comune stesso;

tale procedura ha sortito gli effetti auspicati tanto da procedere celermente nel rilascio dei pareri preliminari della commissione per la valutazione di impatto ambientale e del Ministero dell'Ambiente;

i fondi per la realizzazione del progetto si ritrovano ancora nel 'Patto per la Sicilia', dove sono stanziati per la realizzazione della diga antemurale (49 milioni di euro) e per il completamento dei lavori per la banchina curvilinea (un milione di euro). Nello schema predisposto dagli Uffici regionali, la procedura relativa al finanziamento dei due interventi è definita 'esecutiva' (al 31 dicembre 2015), con una previsione di apertura del cantiere entro il 2016;

al momento, il porto di Marsala versa in precarie condizioni strutturali e necessità di interventi urgenti nonché della realizzazione di un nuovo molo di attracco e delle infrastrutture necessarie per renderlo pienamente operativo. Pertanto, il suo potenziamento ed efficientamento è ritenuto elemento strategico per lo sviluppo del sistema portuale della Regione, nonché opera fondamentale per l'economia della città di Marsala;

appare necessario intervenire per poter giungere, nei tempi più celeri possibili, alla realizzazione dell'opera;

per sapere:

se non ritenga necessario, anche alla luce delle carenze di organico all'interno del Comune di Marsala, destinare nuovamente le competenze del procedimento alla Regione, revocando la funzione di stazione appaltante al Comune di Marsala;

se non ritenga utile procedere affidando alla RAM (Rete Autostrade del Mare), senza ulteriori oneri di spesa per la Regione, il compito di completare il progetto;

se non ritenga necessario intervenire presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, affinché la commissione tecnica VIA-VAS inserisca nuovamente il progetto per l'ottenimento delle valutazioni ambientali, fornendo contestualmente i chiarimenti richiesti;

quali iniziative siano state intraprese per la conferma del finanziamento del progetto per le opere indicate di euro 55.000.000,00 da ricercarsi anche nell'ambito del ciclo di programmazione, procedendo altresì con stralci esecutivi.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

N. 2358 - Interventi urgenti per la libera circolazione in Italia del bestiame proveniente dagli allevamenti siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la prevenzione veterinaria assicura un livello elevato di salute pubblica, riduce l'incidenza dei rischi sanitari per gli animali e per l'uomo e, con la promozione del benessere degli animali, valorizza e promuove le produzioni dell'intera filiera agro-zootecnica e agro-alimentare, garantendo la libera circolazione degli animali e dei prodotti derivati;

la corretta programmazione dell'utilizzo delle risorse impiegate sostiene la crescita economica e l'omogeneità degli interventi necessari per la vigilanza;

le movimentazioni degli animali dalla Sicilia verso le altre Regioni sono regolate da norme che stabiliscono le modalità di spostamento e soprattutto la 'qualità' delle caratteristiche sanitarie degli animali sottoposti a sorveglianza sanitaria che attraverso il monitoraggio evitano la diffusione di malattie contagiose tipiche del bestiame;

considerato che:

la normativa di riferimento, nello specifico il Reg. n. 689/2020 e la successiva nota ministeriale di chiarimenti n 16305 del 06/07/2021 DGSANF, impone di intensificare l'attività di eradicazione nei territori non 'U.I.' per brucellosi, tubercolosi e leucosi e di adottare misure restrittive di stop alla movimentazione dei bovini e ovi-caprini provenienti da territori non U.I., considerando l'insistenza e la recrudescenza di molti focolai di queste malattie infettive negli allevamenti siciliani, al fine di

scongiurare l'ulteriore danneggiamento dell'economia siciliana che deriverebbe dal sopra annunciato blocco delle movimentazioni, soprattutto nell'intera area dei Nebrodi, Madonie e Iblei dove il settore della zootecnia ne rappresenta una parte;

il personale veterinario delle aziende sanitarie provinciali, seppure con delle differenze, non sempre riesce a garantire in tempi brevi 'commercialmente ragionevoli' il controllo sanitario premovimentazione imposto dalla normativa vigente (controllo per Brucellosi bovina e ovicaprina e Tubercolosi bovina nei trenta giorni antecedenti lo spostamento) inficiando le movimentazioni sia verso i pascoli che verso altri allevamenti, creando disagio negli allevatori con ripercussioni sull'economia siciliana, in particolare nell'area dei Nebrodi, Madonie e Iblei ove quello della zootecnia rappresenta un fondamentale settore economico sia per i prodotti agroalimentari (latte, formaggi, provole, maiorchino, pecorino siciliano, ecc.) che per le filiere come quella del suino nero dei Nebrodi che culmina nella produzione del salame Sant'Angelo, unico prodotto carneo IGP della Regione Siciliana. Ciò comporta inoltre, l'allontanamento dalle aree montane e pedemontane dei residenti che non riescono a mantenere requisiti di sostentamento economico in queste filiere compromesse, nonché l'abbandono dei terreni e dei pascoli che culminano nei tristi eventi di gravissimi incendi a cui sempre più spesso assistiamo;

alla luce (così come contemplato da tutte le normative vigenti) dei controlli sanitari pre movimentazione e di frequenza standard, alla base del contenimento dei rischi per gli altri allevamenti ufficialmente indenni, o per i territori ufficialmente indenni non si può ignorare il danno derivante dalla mancata tempestività dei medesimi. Non è più sufficiente che siano gli animali ufficialmente indenni dalle malattie o l'allevamento di provenienza, ma deve risultare indenne tutto l'intero territorio in cui ricade l'azienda o l'allevamento di provenienza, con la conseguenza che l'attività di vendita del bestiame verso le Regioni settentrionali italiane potrebbe essere completamente bloccata in virtù delle prescrizioni in materia di sanità animale che prevedono il divieto assoluto dei movimenti all'interno dell'Unione Europea e del territorio italiano di animali in vita da territori NON UI, non ufficialmente indenni, verso territori UI, ufficialmente indenni dal alcune malattie come la brucellosi;

il Meridione e gli allevamenti siciliani rappresentano il bacino di vitelli della produzione carnea delle Regioni del nord Italia, in quanto i nostri vitelli vengono acquistati al Sud per essere spostati al Nord dove vengono ingrassati e macellati. Essi rappresentano, da una parte un arricchimento dell'economia regionale e dall'altro una risposta al fabbisogno carneo nazionale. La mancata consapevolezza di questa importante realtà economica del nostro territorio va invece esaltata, tutelata e protetta;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'importanza strategica che l'imprenditoria zootecnica siciliana ha verso l'economia regionale sia come comparto zootecnico che come agroalimentare;

se siano a conoscenza di quanto la difficoltà dei servizi veterinari ad intervenire tempestivamente per i controlli premovimentazione e per i controlli minimi incida negativamente sull'economia della categoria;

se non ritengano opportuno rinforzare i servizi veterinari al fine di consentire una velocizzazione dei controlli, e nello stesso tempo, incrementare l'attività di eradicazione, dando piena operatività ai veterinari specialisti ambulatoriali in servizio in atto (che di fatto sono gli esecutori materiali dei piani di eradicazione) con le dotazioni dei dirigenti veterinari previsti dalle piante organiche;

se siano a conoscenza dei fatti e delle loro gravi ripercussioni che tale provvedimento restrittivo, il quale di fatto, blocca le movimentazioni di tutto il bestiame verso le altre Regioni italiane, ha su tutta l'economia siciliana non soltanto sullo specifico settore;

se non ritengano opportuno assumere tutte le iniziative utili al fine di intervenire per sviluppare un piano di eradicazione della brucellosi e di tutte le altre malattie del bestiame e, nelle more, intervenire a tutti i livelli istituzionali per ripristinare almeno gli spostamenti degli animali provenienti da aziende e/o da allevamenti indenni, accantonando l'interpretazione più restrittiva dell'intero territorio che vede penalizzate le singole aziende e i singoli allevamenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO - RAGUSA - CARONIA -
FIGUCCIA - SAMMARTINO - PULLARA -
CAFEO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 426 - Emergenza ambientale sul territorio regionale determinata da incendi e siccità e tutela del patrimonio faunistico.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha emanato il d.a. n. 37/Gab del 26/07/2021 con il quale si è approvato il 'calendario venatorio 2021- 2022' (in G.U.R.S. n. 34/2021). Nell'allegato 'A' vengono disciplinate le date di apertura della caccia ('preapertura' nei giorni 01, 04, 05, 11 e 12 settembre 2021 e apertura generale dal 19 settembre 2021 al 31 gennaio 2022);

successivamente, in data 6 agosto 2021, la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 331 recante: 'Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. - Richiesta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza a causa degli incendi dovuti all'eccezionale situazione meteorologica nella Regione Siciliana'. In tale provvedimento viene rappresentato che: 'il territorio della Regione è stato interessato nelle ultime settimane da centinaia di incendi boschivi, di interfaccia e urbani, che hanno prodotto gravi danni al patrimonio boschivo, all'agricoltura, all'allevamento e a edifici civili, rurali e industriali; il 30 luglio u.s. gli incendi hanno colpito duramente, fra l'altro, zone periferiche urbanizzate della città di Catania e hanno causato gravi danni a decine di edifici, nonché l'evacuazione di centinaia di persone; tutte le previsioni meteo confermano che tali particolari condizioni di alte temperature, con punte oltre 45° e minime intorno ai 30°, sono destinate a mantenersi in Sicilia anche nelle prossime settimane e, pertanto, si avrà, verosimilmente, una condizione meteo climatica eccezionale di lunga permanenza di condizioni estreme di calore torrido per 10-15 giorni che producono e produrranno condizioni estremamente favorevoli per l'innescio e la propagazione degli incendi e, quindi, scenari di gravi ed estesi incendi sia boschivi sia di interfaccia; (...) con nota del 31 luglio u.s. il Presidente della Regione ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la 'dichiarazione di stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile' e, attesa l'eccezionalità della situazione e tenuto conto della necessità di disporre l'immediato coinvolgimento coordinato di uomini e mezzi del Corpo

nazionale dei VVF, delle colonne mobili delle altre regioni e province autonome e del volontariato organizzato di protezione civile, è stato concesso lo stesso 31 luglio; (...) il Presidente della Regione rappresenta che gli interventi di cui all'art.25, comma 2 del citato D.lgs. n.1/2018, richiamati all'art.3, comma 3 della parimenti citata l.r. n.13/2020, necessari per affrontare, gestire e superare lo stato di crisi e di emergenza risultano in ordine di priorità e urgenza: assistenza alla popolazione interessata; attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione, delle attività economiche e produttive direttamente interessate all'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità fra cui i contributi urgenti alle aziende per acquisizione di foraggi per gli animali, per ripristino recinzioni pascoli e adduzioni idriche; contributi alle aziende per gli animali andati perduti, per il ripristino dei mezzi d'opera (trattori), delle attrezzature aziendali, per la riparazione dei danni alle strutture produttive (capannoni, tettoie, fienili, magazzini) e residenziali'. Tutto ciò considerato, la Regione siciliana ha determinato di 'dichiarare, ai sensi dell'art.3 della legge regionale n. 13/2020, lo stato di crisi e di emergenza, per la durata di mesi 6, a causa dei gravi danni provocati dagli incendi dovuti all'eccezionale situazione meteorologica nella Regione Siciliana che hanno interessato i comuni della Regione Siciliana';

in data 28 agosto 2017 l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha reso noto di aver inoltrato a tutte le Amministrazioni regionali il documento 'Limitazioni all'attività venatoria a causa della siccità e degli incendi che hanno colpito il Paese';

con tale documento, l'ISPRA ha accertato lo stato critico per gli ecosistemi e la fauna selvatica determinato dal 'perdurare di condizioni climatiche estreme' che 'comporta una condizione di rischio per la conservazione della fauna in ampi settori del territorio nazionale e rischia di avere, nel breve e nel medio periodo, effetti negativi sulla dinamica di popolazione di molte specie';

in particolare, ISPRA ha suggerito alle Regioni di adottare misure urgenti 'seguendo il principio di precauzione, in occasione della prossima apertura della stagione venatoria' specificamente consistenti in 'provvedimenti cautelativi atti a evitare che popolazioni in condizioni di particolare vulnerabilità possano subire danni, in particolare nei territori interessati da incendi e condizioni climatiche estreme nel corso dall'attuale stagione estiva';

i danni individuati da ISPRA sono riconducibili ai seguenti specifici aspetti:

- 1) addestramento ed allenamento dei cani da caccia;
- 2) caccia da appostamento;
- 3) caccia agli uccelli acquatici;
- 4) caccia alle specie stanziali;
- 5) caccia nelle aree interessate da incendi;

già in via preventiva, e con specifico riferimento alla disciplina della caccia prevista in Sicilia, con nota prot. n. 33198 del 22/06/2021, il medesimo Istituto aveva formulato un articolato ed ampiamente motivato parere preventivo sulla proposta di 'Calendario Venatorio 2021/22' avanzata dalla Amministrazione regionale, esprimendo diverse e rilevanti osservazioni critiche o esplicite valutazioni negative di 'non coerenza' e 'non divisibilità' delle scelte e valutazioni operate dalla P.A. regionale;

in data 10/08/2021, le articolazioni regionali delle Associazioni 'WWF Italia, Associazione per il World Wide Fund for Nature' - Onlus; 'LIPU, LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI' - Onlus; 'LEGAMBIENTE Sicilia' - Onlus; 'GRE, Gruppi Ricerca Ecologica - Sicilia'; 'ITALIA NOSTRA - Sicilia' e 'MAN - Associazione Mediterranea per la Natura' - enti che perseguono finalità di protezione ambientale a norma degli artt. 13 e 18 della L. n. 349 del 1986, e successive modificazioni, ed

organizzazioni portatrici di interessi diffusi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di danno ambientale - hanno notificato al Presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, un formale atto di diffida per chiedere l'immediata applicazione di limitazioni all'attività venatoria a causa dell'emergenza ambientale attualmente diffusa sul territorio regionale determinata da incendi e siccità;

precedentemente, in data 05/08/2021, le Presidenti nazionali delle associazioni di protezione ambientale LAC, LAV, LEGAMBIENTE, LIPU - BirdLife Italia e WWF Italia, in considerazione dei gravi eventi calamitosi di che trattasi, hanno chiesto con urgenza alla Regione siciliana di sospendere l'attività venatoria per la stagione 2021/22 come previsto dall'art.19 della l. n. 157 del 1992, e successive modificazioni, o almeno di prevedere la chiusura dell'attività venatoria per una superficie del territorio agro silvo pastorale, oggi destinata alla libera caccia, pari alle superfici naturali e semi naturali perse di cui al sistema di monitoraggio europeo (<https://effis.jrc.ec.europa.eu>). Inoltre, considerando che l'articolo 10 della legge n. 353 del 2000 e successive modificazioni, prevede il divieto assoluto di caccia per un periodo di 10 anni su tutti i terreni boscati percorsi dal fuoco, hanno chiesto di adottare provvedimenti immediati che impongano tale divieto alle aree incendiate a quelle limitrofe, dove hanno trovato e troveranno rifugio gli animali scampati agli incendi;

da quanto risulta, nessuna delle sopra richiamate istanze delle associazioni ha finora ottenuto un riscontro mentre, all'opposto, gli Uffici dell'Assessorato dell' Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea stanno predisponendo gli atti per riconfermare la preapertura della caccia persino alla specie Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*), benché la sua esclusione dall'elenco delle specie cacciabili sia stata più volte formalmente richiesta dalla Commissione Unione europea per il tramite del Ministero della transizione ecologica e dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) in quanto classificata come 'Spec 1' (Specie globalmente minacciata), considerata 'Vulnerabile' nella Lista rossa europea e con uno stato di conservazione cattivo;

considerato che:

risulta evidente il palese, grave ed insanabile contrasto tra il decreto assessoriale che dispone l'apertura anticipata della stagione venatoria (C.V. 2021-22) già in forte contrasto con lo specifico parere ISPRA, e la successiva deliberazione di Giunta regionale relativa alla dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza a causa degli incendi dovuti all'eccezionale situazione meteorologica nella Regione siciliana;

il citato documento ISPRA dell'agosto 2017, inoltre, rappresenta a livello nazionale l'unico approfondito quadro tecnico-scientifico relativo alla situazione di vera e propria emergenza ecologica che si viene a creare per effetto degli incendi e della siccità diffusi in tutto il territorio regionale; quadro finalizzato alla assunzione di decisioni cautelative da parte delle autorità competenti per fronteggiare una grave situazione di danno di tipo ambientale in atto;

detto documento certifica, inoltre, l'attuale assenza di sostenibilità ambientale del prelievo faunistico disciplinato, per quanto riguarda la Regione siciliana, con d.a. n. 37/Gab del 26/07/2021 ('Calendario Venatorio 2021-2022'), poiché vengono previste modalità e tempi di caccia allo stato ritenute incompatibili con l'attuazione di forme corrette di gestione della fauna aderenti e coerenti alla nuova situazione ambientale, climatica ed ecologica determinatasi a causa di siccità e incendi;

la nota ISPRA, in particolare, prevede che le Amministrazioni competenti attivino 'specifiche iniziative di monitoraggio soprattutto a carico della fauna selvatica stanziale o nidificante';

il mantenimento, nonostante la critica situazione ecologica e faunistica accertata da ISPRA, delle prescrizioni dell'attuale calendario venatorio siciliano, proprio in ordine ai profili considerati da ISPRA nella nota del 28 agosto 2017 come di forte criticità e di danno per la fauna selvatica - quali: l'addestramento ed allenamento dei cani (art. 10); la caccia da appostamento (artt. 4, 5, 6, 15); la caccia agli uccelli acquatici (artt. 1, 2, 4, 7, 12, 14, 15); la caccia alle specie stanziali (artt. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 15) e la caccia nelle aree interessate da incendi (artt. 15 e 17) - rischia di determinare diffuse, gravi e irreparabili compromissioni della conservazione delle specie selvatiche stanziali e migratorie e degli equilibri ambientali, in aperta violazione degli artt. 1, 7 e 18 della l. n. 157 del 1992, nonché della normativa comunitaria vigente (direttiva n. 92/43/CEE 'Habitat' e direttiva n. 2009/147/CE 'Uccelli');

sul punto, inoltre, va ricordato come la legge quadro attribuisca all'ISPRA la valutazione tecnica in merito alla sostenibilità, delle modalità e dei tempi del prelievo (Corte costituzionale, sent. n. 227 del 19 giugno 2003), dettando 'uno standard di tutela uniforme necessaria ad assicurare l'effettività della protezione della fauna medesima su tutto il territorio nazionale, che lo Stato italiano è tenuto a garantire in ambito comunitario' (cfr. sul punto, Corte Cost. n.151/2011);

l'art. 117 della Costituzione impone alle Regioni il 'rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali' e l'attuazione degli atti dell'UE 'nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato' attraverso, limitatamente al caso che ci occupa, la l. n.157 del 1992;

secondo i principi elaborati dal supremo Giudice delle leggi, la disciplina statale di cui alla l. n. 157 del 1992 ha il 'fine pubblico primario e prevalente perseguito (anche in attuazione di obblighi comunitari ed internazionali) consiste nella protezione della fauna, obiettivo prioritario al quale deve subordinarsi e aderire la regolamentazione dell'attività venatoria', anche a livello regionale nel quale dunque la tutela minima assicurata dalla L. n. 157 può essere esclusivamente nella direzione dell'innalzamento (giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale - fra le tante cfr. sentenze nn. 1002/1988, 169/1999, n. 4/2000, n. 116/2012, n. 174/2017);

secondo l'art. 1 della l.r. n. 33 del 1997 e successive modificazioni, 'La Regione tutela il patrimonio faunistico e ne favorisce la ricostituzione nell'interesse della comunità regionale, nazionale ed internazionale'; inoltre, al successivo art. 18, comma 4 si dispone che 'l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito il Comitato regionale faunistico-venatorio, può vietare la caccia o ridurre i periodi per alcune località e per determinate specie di selvaggina, pur se incluse fra quelle indicate dall'articolo 2, comma 2, per motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, stagionali o climatiche o per malattie o per altre calamità';

ai sensi dell'art. 19, comma 1, della l. n. 157 del 1992, inoltre, 'Le regioni possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità';

la predetta legge n. 157 del 1992, così come modificata dalla legge 4 giugno 2020, n. 96 in attuazione della direttiva 'Uccelli' n. 147/2009/CE, consente l'attività di caccia solo a condizione che non

danneggi le popolazioni di uccelli e mammiferi selvatici, anche in ossequio al principio di precauzione (art. 174 del Trattato di Amsterdam, che riprendendo l'art. 130 R del Trattato di Maastricht, che modifica il Trattato costitutivo della CE, testualmente recita: '2. La politica della Comunità in materia ambientale mira a un livello elevato di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente ...');

gli artt. 300 e 301 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni recante 'Norme in materia ambientale' i quali dispongono testualmente (e rispettivamente) che: 'E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato: a) alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979...'; e inoltre che 'In applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione');

per conoscere:

se non ritengano di dover provvedere all'immediata sospensione del d.a. n. 37/Gab del 26/07/2021 'Calendario Venatorio 2021-2022' - in particolare per quanto riguarda l'imminente 'preapertura' dei giorni 01, 04, 05, 11 e 12 settembre 2021 e l'apertura generale dal 19 settembre 2021 al 31 gennaio 2022 - al fine di verificarne la compatibilità con la situazione ambientale, climatica ed ecologica di cui al citato documento ISPRA e l'effettiva attualità delle previsioni ivi contenute, eventualmente rimodulandone e modificandone i contenuti;

se non intendano, contestualmente, istituire un tavolo tecnico di monitoraggio e verifica della compatibilità dell'esercizio venatorio con lo stato ecologico e ambientale dei vari AA.TT.CC., composto da rappresentanti delle associazioni di protezione ambientale, Dirigenti dei Dipartimenti regionali Ambiente, Protezione civile e Agricoltura e rappresentanti del mondo scientifico/universitario;

se, in particolare, il Presidente della Regione non ritenga opportuno impartire le dovute direttive agli Uffici dell'Amministrazione regionale, competenti in materia di tutela della fauna e disciplina dell'attività venatoria, per conformare la loro attività amministrativa ai principi e alle norme stabiliti dal vigente quadro normativo statale ed internazionale, a tutela del 'patrimonio indisponibile dello Stato' rappresentato dalla fauna selvatica;

se, in particolare, l'Assessore per il territorio e l'ambiente non ritenga opportuno porre in essere tutti gli atti, provvedimenti ed attività di propria competenza al fine di impedire o attenuare i rischi di compromissioni della conservazione delle specie e degli equilibri ecologici di cui al citato documento ISPRA.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

- Con nota prot. n. 35675/INTERP.17 del 20 ottobre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 427 - Chiarimenti e iniziative in merito alla revoca delle sei concessioni dei rifugi montani del Club Alpino Siciliano.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che: i rifugi per quali la Regione siciliana ha revocato le concessioni al CAS sono l'Ostello della Gioventù a Piano Battaglia, il rifugio Severino a Pizzo Carbonara, il rifugio Cervi a Monte Cervi, il rifugio Rascata a Collesano, tutti sulle Madonie e il rifugio Pizzo Bileo a Ficuzza e quello di Arcarolo nei Nebrodi;

l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha dichiarato che 'non si tratta di un atto politico contro il Club alpino siciliano, ma di un atto amministrativo a tutela della sicurezza e dell'ambiente' in quanto alle questioni irrisolte legate a concessioni scadute da anni vi è anche la necessità di intervenire urgentemente sugli impianti non a norma poiché si profilano rischi per la sicurezza delle persone e dell'ambiente;

il Cas, che ha annunciato di voler ricorrere al Tar avverso il provvedimento, ritiene, come dichiarato sulla stampa, di aver gestito i rifugi con un grande sforzo dei soci, attraverso l'organizzazione di attività di promozione del territorio e con una conduzione di volontariato puro e scevro di qualsiasi benché minimo interesse economico;

considerato che:

le condizioni strutturali dei rifugi in questione è assai compromessa. Come nel caso del rifugio Scalonazzo nelle Madonie, sul sentiero per il Carbonara, sono rimaste le sole mura perimetrali e le macerie senza più una copertura;

questi rifugi, se aperti, funzionanti e veramente fruibili costituirebbero una leva eccezionale per il rilancio del turismo montano regionale carente di sentieristica adeguata e di strutture a servizio;

le uniche strutture a supporto del turismo alto montano restano i pochi bivacchi e i rifugi della forestale, peraltro non sempre disponibili all'accoglienza ove necessario;

al netto delle controversie che ineriscono le concessioni, occorre determinare un serio piano fattivo di rilancio di queste realtà a servizio del turismo montano in un'ottica di massima fruizione pubblica per gli appassionati del trekking;

vi sono già Sindaci, come quello di Polizzi Generosa (PA), che hanno già manifestato pubblicamente disponibilità a contribuire realisticamente ad un processo di valorizzazione di questi rifugi, in primo luogo di quelli ricadenti nella zonizzazione dell'area di parco di propria pertinenza;

per conoscere:

quali siano le ragioni che abbiano condotto il Governo regionale a revocare, solo oggi, le concessioni già scadute e se non ritenga opportuno chiarire quali siano specificamente le inadempienze in capo al CAS;

quali siano gli intendimenti del Governo regionale, avuto riguardo all'istruttoria sulle concessioni, circa il percorso di valorizzazione dei rifugi per giungere fattivamente ad un piano straordinario di messa in sicurezza, apertura e fruizione al pubblico con i moderni criteri di efficientamento energetico, coinvolgendo Sindaci e realtà presenti nel territorio operanti nell'ambito del turismo montano.»

BARBAGALLO - CRACOLICI - LUPO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 577 - Sostegno al settore apistico regionale.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le api svolgono un ruolo imprescindibile per l'ecosistema e la biodiversità e che da esse dipende l'84% della impollinazione delle piante con fiore e di tre quarti delle colture fondamentali per la nostra alimentazione;

la Sicilia ha un patrimonio apistico costituito da oltre 2000 aziende censite in Banca dati apistica nazionale, con oltre 140 mila alveari dichiarati, preceduta solamente da Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna come numero di aziende, alveari e miele prodotto. Inoltre, l'apicoltura isolana è al primo posto, con ampio distacco dalle altre realtà nazionali, per quantità di sciami (tra 90 e 120 mila) forniti per l'impollinazione nelle serre;

il settore apistico regionale si trova già da qualche anno a dover fronteggiare numerose difficoltà. Infatti, accanto ai già noti problemi relativi all'infestazione di svariate tipologie di parassiti, al massiccio uso di fitofarmaci e diserbanti che in passato hanno messo in pericolo la stessa sopravvivenza delle della ape mellifera, recentemente, si è assistito ad una drastica riduzione della produzione di miele, dovuta con ogni probabilità agli ormai a tutti manifesti effetti del cambiamento climatico;

a riprova di quanto precedentemente affermato, è emerso, da uno studio di recentissima pubblicazione condotto dall'Osservatorio Nazionale Miele, l'allarmante dato di una perdita di produttività nella Regione siciliana nell'anno 2020 che ha raggiunto picchi tra il 70 e l'80% rispetto all'anno precedente, circostanza che ha, inoltre, determinato l'impossibilità, da parte delle api, di autoalimentarsi, con la conseguente necessità di apportare alimentazione artificiale da parte degli apicoltori i quali, dunque, hanno dovuto subire ulteriori aggravi sui bilanci economici aziendali;

CONSIDERATO che:

alle difficoltà testé menzionate si sono aggiunte quelle derivanti dai numerosi e devastanti incendi che hanno colpito la nostra Regione durante gli ultimi mesi, i quali hanno causato, non solo un ulteriore e prevedibile calo di produzione, ma anche la distruzione numerose famiglie di api;

a seguito di detti eventi calamitosi è stato dichiarato, con delibera del Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2021, lo stato di emergenza e che con successiva Ordinanza di Protezione civile, a firma del Capo Dipartimento, n. 789 del 1° settembre 2021, i Presidenti delle Regioni Calabria, Molise, Sardegna e Siciliana, sono stati nominati Commissari delegati, ciascuno per il proprio ambito territoriale, al fine di fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi e attuare i primi interventi di protezione civile in conseguenza dell'eccezionale diffusione degli incendi boschivi nei territori delle Regioni Calabria, Molise, Sardegna e Siciliana a partire dall'ultima decade del mese di luglio 2021,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA,

L'ASSESSORE PER LA SALUTE e

L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a fornire celermente, ciascuno per i profili di propria competenza, alla struttura commissariale accurata rappresentazione dei danni subiti dagli apicoltori professionisti attivi nella Regione, al fine di dar loro immediato ristoro, permettere un celere rilancio del settore apistico da ultimo duramente colpito anche dai fenomeni incendiari dei mesi di luglio e agosto 2021, nonché per ottimizzare l'uso delle risorse messe a disposizione attraverso la summenzionata dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare i danni causati dai vasti incendi.»

FOTI - MANGIACAVALLO –
TANCREDI - PAGANA

N. 578 - Iniziative volte all'estensione del regime di erogazione gratuita della cannabis medica per il trattamento dell'epilessia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'epilessia è una tra le più frequenti patologie neurologiche, riconosciuta come malattia sociale dall'OMS, che interessa circa 1 persona su 100 - si stima che in Italia ne siano affette 500.000-600.000 persone - e si può manifestare a tutte le età, registrando i maggiori picchi di incidenza fra i bambini e gli anziani;

nonostante la disponibilità di oltre 20 farmaci antiepilettici per il trattamento sintomatico delle crisi epilettiche, circa un terzo dei pazienti con epilessia ha crisi refrattarie alla farmacoterapia;

come evidenziato dalla nota elaborata dal Comitato pazienti cannabis terapeutica, recentemente indirizzata all'Assessorato regionale della salute e della quale è pervenuta copia alla sottoscritta prima firmataria, diversi lavori scientifici hanno dimostrato che 'la neuroinfiammazione e l'epilessia sono interconnesse. [...] I cannabinoidi riducono il rilascio neuronale e gliale delle citochine proinfiammatorie, fattore di necrosi tumorale- α , NO, interleuchina (IL)-1 e IL-6 e aumentano il rilascio di citochine antinfiammatorie IL-4, IL-10, e antagonista del recettore dell'IL-1 (IL-1a) tramite meccanismi dipendenti da CB1R e CB2R nei neuroni e nella glia. [...] Una recente revisione

sistematica e una meta-analisi dell'efficacia e della tollerabilità del CBD puro e della cannabis medica ricca di CBD hanno rivelato che il CBD è più efficace del placebo per l'epilessia resistente al trattamento, indipendentemente dall'eziologia della sindrome epilettica';

detta nota prosegue affermando che 'Alla luce delle conoscenze attuali, possiamo attribuire ai fitocannabinoidi un ruolo di:

- a) neuroprotezione;
- b) miglioramento delle funzioni della membrana cellulare neuronale;
- c) riduzione della componente neuroinfiammatoria e interruzione del circolo neuroinfiammazione - > crisi epilettica -> aumento neuroinfiammazione;
- d) miglioramento delle caratteristiche delle crisi (minore frequenza e intensità, recupero postcrisi più rapido, minore impegno generale);

come si riscontra dall'allegato tecnico al D.M. 9 novembre 2015, c.d. decreto Lorenzin, gli impieghi di cannabis ad uso medico riguardano:

- a) l'analgesia in patologie che implicano spasticità associata a dolore (sclerosi multipla, lesioni del midollo spinale) resistente alle terapie convenzionali;
- b) l'analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno) in cui il trattamento con antinfiammatori non steroidei o con farmaci cortisonici o oppioidi si sia rivelato inefficace;
- c) l'effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito, causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;
- d) l'effetto stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;
- e) l'effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;
- f) la riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard;

detto allegato specifica, inoltre, che esistono diverse linee genetiche di cannabis che contengono concentrazioni differenti dei principi farmacologicamente attivi e, conseguentemente, producono effetti diversi; pertanto, gli impieghi ad uso medico verranno specificati dal Ministero della salute, sentiti l'Istituto superiore di sanità e l'AIFA per ciascuna linea genetica di cannabis;

dal 25 giugno c.a. l'Agenzia italiana del farmaco

- AIFA - ha inserito nell'elenco dei farmaci innovativi, che modifica i prodotti che devono essere resi immediatamente disponibili agli assistiti, anche senza il formale inserimento nei prontuari terapeutici ospedalieri regionali, l'Epidyolex, farmaco a base di cannabidiolo, indicato - come terapia aggiuntiva - per le crisi epilettiche associate a sindrome di Lennox Gastaut (LGS) o a sindrome di Dravet (DS) nei pazienti a partire da due anni di età;

CONSIDERATO che:

in Sicilia, con decreto dell'Assessorato Salute del 17 gennaio 2020 (GURS del 31 gennaio 2020) è stato approvato il documento 'Preparazioni magistrali a base di Cannabis ad uso terapeutico. Linee di indirizzo di utilizzo e rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale (S.S.R.) in Regione Sicilia';

il d.a. ha finalmente previsto l'erogazione gratuita dei farmaci a base di cannabis medica per i pazienti affetti da dolore cronico. Nel dettaglio:

- a) dolore cronico da moderato a severo in pazienti che non rispondono alle terapie convenzionali;
- b) dolore cronico associato a spasticità nella sclerosi multipla in pazienti che non rispondono alle terapie abituali o che hanno mostrato intolleranze verso le stesse;
- c) dolore neuropatico in pazienti che hanno mostrato resistenza o intolleranza verso le terapie convenzionali;

L'ODG n. 469 'Iniziativa volte al superamento delle criticità relative alla somministrazione di terapie farmacologiche a base di Cannabis', presentato dalla sottoscritta prima firmataria e accettato come raccomandazione dal Governo nella Seduta d'Aula n. 258 del 16-17-18-19-22-23-24-25-26-30-31 marzo - 1 aprile 2021, fra i punti impegnava il Governo della Regione ad ampliare lo spettro delle patologie soggette a rimborso, tra le quali epilessie farmacoresistenti, malattie neurodegenerative (alzheimer e parkinson), includendo anche i pazienti oncologici;

il Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute, con nota prot. n. 38465 del 3 settembre c.a. ha dato riscontro alla sopra menzionata nota del comitato pazienti cannabis terapeutica, con la quale si chiedeva un intervento da parte del Governo regionale riguardo il trattamento delle epilessie con cannabis terapeutica, affermando che 'valuterà tempestivamente eventuali nuovi ambiti di utilizzo della cannabis ad uso terapeutico che il competente Ministero della salute vorrà autorizzare';

gli innumerevoli studi preclinici e i pochi lavori clinici indicano che la cannabis medica rappresenta, ad oggi, uno dei farmaci più sicuri ed efficaci al mondo, come confermato da numerosi report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, che ne ha riconosciuto le proprietà mediche e terapeutiche, sostanza recentemente eliminata dalla tabella IV della Convenzione Unica sugli stupefacenti del 1961;

come si evince dalla letteratura scientifica, la cannabis medica ha dimostrato un'elevata efficacia e sicurezza nel trattamento sintomatico di molti quadri patologici, permettendo di ottenere nel 90% dei casi un miglioramento significativo della qualità di vita;

dati particolarmente significativi sono quelli ottenuti dal trattamento di alcune patologie pediatriche, tra cui le epilessie farmacoresistenti, i disturbi dello spettro autistico e le neoplasie solide ed ematologiche;

il fine di una terapia con fitocannabinoidi è quello di migliorare la qualità di vita del paziente e dell'intera famiglia,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere ogni misura volta al superamento delle criticità relative alla somministrazione di terapie farmacologiche a base di cannabis, opportunamente elencate nell'ordine del giorno n. 469 sopra richiamato, fra cui l'opportunità di proporsi come Regione capofila per la stima dei fabbisogni di cannabis medica, come previsto dall'art. 3 del decreto ministeriale 9 novembre 2015;

tenuto conto delle evidenze scientifiche e del recente riconoscimento da parte dell'AIFA di un farmaco a base di cannabidiolo per il trattamento di alcune tipologie di epilessia, ad avviare le interlocuzioni necessarie, in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di aggiornare l'elenco delle

patologie per le quali è previsto l'impiego di cannabis ad uso medico (di derivazione industriale e magistrale galenico) all'interno dell'allegato tecnico al c.d. Decreto Lorenzin, nonché di ampliare lo spettro delle patologie soggette a rimborso, nonché inserire il trattamento di tutte le forme di epilessia, nello specifico:

- a) epilessia non farmacoresistente, quale integrazione alle terapie convenzionali;
- b) epilessia farmacoresistente, in alternativa alle terapie convenzionali in caso di mancata risposta terapeutica;

a rendere immediatamente disponibile agli assistiti il farmaco a base di cannabidiolo, recentemente indicato dall'AIFA, per le crisi epilettiche associate a sindrome di Lennox Gastaut (LGS) o a sindrome di Dravet (DS).»

FOTI - MANGIACAVALLO –
TANCREDI - PAGANA

N. 579 - Iniziative in ordine agli impianti da fonti rinnovabili situati in aree classificate come zone agricole.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

Imprese private operanti nel campo delle energie rinnovabili hanno presentato circa trecento proposte contrattuali volte all'acquisizione di un diritto di superficie o di proprietà a soggetti proprietari di terreni agricoli al fine di realizzare impianti fotovoltaici di grandi dimensioni;

nel caso di impianti fotovoltaici in suoli agricoli, giova ricordare che il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, all'art.7, comma 7, abrogato dal d.lgs. n. 28 del 2011, prevedeva che: 'Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14', risultando quindi la localizzazione su terreni agricoli non la prima delle opzioni;

la legge 22 aprile 2021, n. 53, 'Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020 - prevede all'art. 5 che: [...] 'al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, nonché' delle specifiche competenze dei Ministeri per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili per altri scopi, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché' tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa';

CONSIDERATO che:

ad oggi, non è operativa alcuna mappatura delle aree idonee, mentre è già in corso la grande vendita dei terreni agricoli con il rischio elevatissimo di perdere produzioni agricole importanti e di uno stravolgimento del paesaggio a causa di una altissima concentrazione di pannelli fotovoltaici sul territorio;

si ritiene di primaria importanza una programmazione territoriale degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile sul suolo e degli strumenti legislativi ed urbanistici chiari per identificare e localizzare le aree idonee ad accogliere gli impianti, come le aree dismesse, le strutture non più utilizzate, i tetti e le tettoie, le cave non più in uso;

non si può permettere che il suolo vocato all'agricoltura venga utilizzato in altro modo e sottratto agli agricoltori e, nel contempo, si ritiene prioritario trovare soluzioni alternative efficaci al fine di non compromettere l'uso di terreno agricolo produttivo, con un impatto negativo sui cambiamenti climatici;

la Corte di Giustizia Europea nelle sue sentenze ed in ultima quella della VI sezione nella causa C305-18 del 9/5/2019, ha statuito: 'che, in forza dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera a), della direttiva VAS, sono soggetti ad una valutazione ambientale sistematica i piani e i programmi elaborati per determinati settori e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU 2012, L 26, pag. 1; in prosieguo: la direttiva 'VIA')';

la Corte ha altresì specificato che: 'devono essere considerati 'previsti', ai sensi e ai fini dell'applicazione della direttiva VAS, e pertanto soggetti a valutazione ambientale alle condizioni ivi fissate, i piani e i programmi la cui adozione sia disciplinata da disposizioni legislative o regolamentari nazionali, le quali determinino le autorità competenti per adottarli nonché la loro procedura di elaborazione' (sentenza del 22 marzo 2012, Inter-Environment Bruxelles e a., C-567/10, EU:C:2012:159, punto 31);

il decreto legislativo 3 aprile 2006 n°152 all'art. 11 comma 5, tassativamente prevede che: 'la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.';

non appare chiaro quale sia l'iter normativo in base al quale sono state rilasciate, da chi di competenza, numerose autorizzazioni per l'installazione di impianti, in mancanza non solo dell'adozione definitiva del Piano e, quindi, in assenza dell'individuazione delle aree idonee e non idonee, ma soprattutto a fronte dell'assenza di qualsiasi tipo di regolamentazione che, ad oggi, preveda regole chiare per l'installazione dei suddetti impianti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

nelle more dell'approvazione del nuovo piano e conformemente alle disposizioni dello stesso e, quindi, alle prescrizioni inserite da parte dal CTS, ad emanare con apposito provvedimento, un Piano

stralcio in ordine alle aree non agricole idonee all'allocazione degli impianti da fonte rinnovabile, anche in ottemperanza all'articolo 5 della suindicata legge 22 aprile 2021, n. 53;

tenuto conto che l'iter procedurale per il rilascio della Vas si è concluso, ad inserire le prescrizioni contenute nel parere e adottate dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, e a stilare senza ulteriore indugio il piano energetico;

in attesa dell'adozione del piano energetico da parte della Giunta regionale a stralciare, rendendole immediatamente esecutive, le prescrizioni contenute nel parere del CTS relative alle aree idonee e non idonee.»

PALMERI - FAVA – TRIZZINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 2213 ON.LE VALENTINA PALMERI. [iride]14842[/iride] [prot]2021/8126[/prot]

Data: 23/09/2021 13:51:50

Mittente: "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it

Destinatari: presidente@certmail.regione.sicilia.it
vpalmeri@ars.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0021722-DIG/2021

Data prot: 23-09-2021



BARCODE: -001.5287101-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/09/2021 alle ore 13:51:50 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 2213 ON.LE VALENTINA PALMERI. [iride]14842[/iride] [prot]2021/8126[/prot]" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

vpalmeri@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2951.20210923135150.49064.07.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Da: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

Inviato: 16/07/2021 13:31:05 Priorit?:

A: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

CC:

Oggetto: interrogazione n. 2213 On. Palmeri Valentina.

Allegati: Interrogazione n. 2213 On. Palmeri Valentina - riscontro.pdfdati-cert.xml postacert.eml

Testo: Si trasmette la nota prot. n. 69069 del 16.07.2021.

Saluti.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n. 2213 On. Palmeri Valentina.

Data: 16/07/2021 13:31:05

Mittente: "Per conto di: comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "assessore territorio" <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/07/2021 alle ore 13:31:05 (+0200) il messaggio
"interrogazione n. 2213 On. Palmeri Valentina." è stato inviato da "comando.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210716133105.24520.655.1.62@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 69069 del 16.07.2021.

Saluti.

25667

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE



UFFICIO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
P.L. 001/2001/0001/0001/0001/0001

Prot. n° 69069

del 16/07/2021

OGGETTO: Interrogazione n.2213 dell'On.le Palmeri Valentina

La presente viene inoltrata solo a mezzo di posta elettronica

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto parlamentare ispettivo in oggetto indicato ed al fine di consentire all'On.le Assessore di fornire esaurienti elementi di risposta all'On.le Interrogante, si trasmette la nota prot. n. 64267 del 06/07/2021 del Servizio 1 "Gestione Giuridica", di cui si condividono i contenuti.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Giovanni Salerno)



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE



COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO I GESTIONE GIURIDICA

Via Ugo La Malfa n.87/89 – 90146 Palermo
Tel. 0917070658 – Mail: servizio1.corpoforestale@regione.sicilia.it

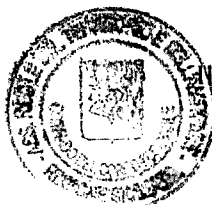
Prot. n. 64267 del 06/07/2021

Oggetto: interrogazione n. 2213 dell'On.le Palmeri Valentina.

Al Dirigente Generale

In riferimento alla nota prot. n. 5221/GAB del 16 giugno 2021 dell'Ufficio di diretta collaborazione Segreteria tecnica dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, alla quale è stata allegata l'interrogazione n. 2213 dell'On.le Palmeri Valentina, avente per oggetto "chiarimenti in merito al trasferimento dei guardiaparco dell'Ente Parco dei Nebrodi presso i distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina e, in particolare, sul dubbio che tale trasferimento di personale possa comportare problemi per il presidio del parco che presenta caratteristiche e problematiche peculiari, si relaziona quanto segue:

- posto che il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2014 dal Dirigente dell'Ente Parco e dal Dirigente Generale del Comando Corpo forestale della R.S. prevede di utilizzare il personale dell'Ente Parco al fine di sopperire alle carenze di organico degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste di Messina, Enna e Catania, anche al fine di implementare le attività di vigilanza, controllo e prevenzione degli incendi boschivi all'interno del territorio dell'Ente parco;
- atteso che l'Avviso pubblico prot. n. 34665 del 22/04/2021, prevede che l'eventuale assegnazione in posizione di comando del personale dell'Ente Parco dei Nebrodi presso il Comando Corpo forestale è espressamente subordinata al possesso della qualifica di guardiaparco, alla verifica dell'idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni e alla attribuzione delle qualifiche di PG e PS da parte delle Prefetture interessate per l'intero territorio provinciale;
- appare evidente che l'intesa tra Comando Corpo forestale della R.S. e Ente Parco dei Nebrodi, resa possibile dalla legge regionale n. 9 del 2021, che modifica la l. r. n. 10 del 2018, apporterà benefici sia al Comando Corpo Forestale R.S. che all'Ente Parco dei Nebrodi, in quanto contribuirà ad un maggiore coordinamento del personale e dei mezzi nell'attività di controllo del territorio del Parco e delle Province di Messina, Catania ed Enna, contribuendo sicuramente a migliorare l'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, a contrastare con maggiore efficacia il fenomeno del bracconaggio e qualsiasi illecito ambientale perpetrato all'interno del parco e più in generale nel territorio delle provincie interessate, implementando il presidio di sicurezza all'interno del territorio dell'Ente Parco. Il comando di detto personale presso il Comando Corpo Forestale R.S., mettendo assieme i mezzi e le professionalità del personale del Comando, nel campo della prevenzione e repressione degli incendi boschivi e del fenomeno del bracconaggio, alla professionalità dei Guardiaparco e alla notevole conoscenza del territorio e delle problematiche che insistono in tale ambito, renderà più efficace ed incisiva l'azione di prevenzione e di repressione futura dei sopra citati reati ambientali, con sicuri benefici per l'ambiente e le comunità interessate.



Il dirigente del Servizio I
Girolamo Pipitone

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato del territorio e
dell'ambiente
Ufficio di diretta collaborazione
Segreteria tecnica

Codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE COMANDO CORPO FORESTALE
16 GIU. 2021
** DATA DI ARRIVO **

89

Prot. n. 5221/gab del 16 GIU 2021

Allegati n. 1

Oggetto: Interrogazione n.2213 dell'On.le Palmeri Valentina.

ASSESSORATO REGIONALE
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
COMANDO DEL CORPO FORESTALE
17 GIU. 2021
PROT. N. 56516

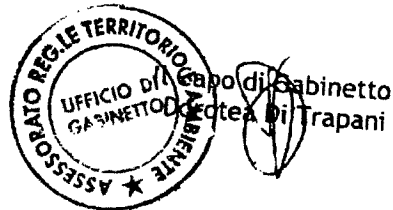
Al Dirigente generale
Comando del Corpo forestale
Via Ugo La Malfa, 87/89
90146 - PALERMO

Perviene a questo Ufficio l'interrogazione n.2213 dell'On.le Palmeri Valentina avente per oggetto: "Chiarimenti in merito al trasferimento dei guardiaparco presso i distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Messina".

Al riguardo si invita la S.V. a far pervenire entro 10 giorni risposta esauriva che tenga conto di ogni atto e notizia utile per la predisposizione del relativo testo di risposta al citato atto ispettivo.

Si allega l'atto in argomento e si resta in attesa di urgente riscontro che dovrà pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 8226/Gob del 23 SET. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2213 On.le Valentina Palmeri

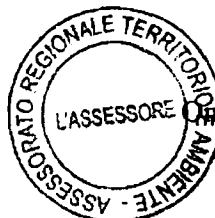
On. Valentina Palmeri
vpalmeri@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 2213 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "Chiarimenti in merito al trasferimento dei guardiaparco presso i distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Messina", delegata allo scrivente con nota prot. 23083 del 5/07/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 69069 del 16/07/2021, appositamente resa dal Dirigente Generale del Comando del Corpo Forestale.



L'ASSESSORE
Avv. Salvatore Cordaro

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2037 ON.LE ZITO STEFANO

Data: 23/09/2021 12:21:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0021708-DIG/2021

Data prot: 23-09-2021



BARCODE -0015287014-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/09/2021 alle ore 12:21:01 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 2037 ON.LE ZITO STEFANO" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2951.20210923122101.21358.773.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 5995/Gab del 23/09/2021 relativa all'oggetto.

5995



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

V

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 5995 /Gab. del 23 SET. 2021

OGGETTO: Interrogazione n. 2037 On.le Stefano Zito - *"Chiarimenti in merito alla proroga disposta con decreto n. 3005 del 28 settembre 2020 del dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana"*.

On.le Stefano Zito
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 2037 a firma dell'On.le Stefano Zito.

Nell'atto ispettivo si premette che *"Con D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020, il Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dott. Sergio Alessandro, disponeva, in favore di Aditus s.r.l., la proroga di 15 mesi, cioè fino al 31/12/2021, della concessione dei servizi per il pubblico ex art. 117 del D.Lgs. n. 42 del 2004 presso i più importanti siti culturali della città di Siracusa"*.

Orbene l'Interrogante segnala che *"dal D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 non è dato desumere alcuno dei dati rilevanti per verificare se l'art. 14 del bando, nel caso di specie, sia stato applicato correttamente....."*.

A ragione di ciò l'Interrogante evidenzia che *"in data 10/10/2020,trasmetteva una richiesta di accesso agli atti, al fine di ottenere copia dell'offerta presentata in sede di gara dal concessionario, la documentazione attestante gli incassi da*



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

questi conseguiti durante la fase di esecuzione del contratto e gli ulteriori documenti da cui potesse evincersi la veridicità di quanto constatato nel D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 e posto a fondamento della proroga”.

A tal proposito l'Interrogante dà atto di avere ricevuto con “*nota prot. 44776 del 9/11/2020, alcuni documenti ritenuti 'corrispondenti a quanto richiesto' ”* con la richiesta d'accesso del 10 ottobre 2020.

Proseguendo l'Interrogante evidenzia che, in ragione della documentazione resa disponibile dal Dipartimento BB.CC. e I.S. con nota prot. n. 44776 del 9 novembre 2020 “*.....non essendo stato possibile comprendere sulla base di quali dati l'Assessorato avesse dedotto la sussistenza delle condizioni necessarie per poter procedere alla revisione delle condizioni contrattuali ex art. 14 del bando di gara..... lo scrivente chiedeva chiarimenti al Dirigente generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana che solertemente fissava una riunione in videoconferenza per le ore 15:00 del 12/11/2020; tuttavia, a causa di sopravvenuti impegni del Dirigente Generale, la riunione veniva rimandata ad altra data.....”* e si “*ometteva di individuare un'altra data per lo svolgimento dell'incontro nonostante le diverse sollecitazioni ricevute”.*

Sempre l'Interrogante segnala che, dopo aver ricevuto dal Dirigente Generale del Dipartimento in data 17 dicembre 2020 una missiva dove si legge che “*in risposta alla richiesta di videoconferenza, formalizzata con Vostra nota del 16-12-2020 assunta al protocollo n. 52905 del 17-12-2020, finalizzata ad acquisire chiarimenti non specificati in ordine alla documentazione inviata da questo Dipartimento in data 10 novembre 2020, lo scrivente rimane pienamente disponibile a riscontrare quanto ritenuto oggetto di approfondimento. In ragione di una maggiore intelligibilità dei chiarimenti che si*



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

andranno a fornire si rimane in attesa di una esplicitazione scritta degli stessi", di aver provveduto "....con nota inviata via p.e.c. Il 28/12/2020, alla puntuale esplicitazione dei chiarimenti ritenuti necessari".

Ciò non di meno l'interrogante rileva come "in evidente contrasto con la disponibilità formalmente manifestata ad oggi l'amministrazione non ha ancora fornito quei chiarimenti che ormai si attendono da mesi".

L'Interrogante conclude chiedendo di "....assumere ogni iniziativa utile per assicurare una risposta immediata alle richieste di chiarimenti..... in merito alla proroga, disposta con D.D.G. n. 3005 del 28/09/2020 del Dirigente Generale del Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, della concessione dei servizi per il pubblico ex art. 117 del D.Lgs. 42/2004 presso i siti culturali della Città di Siracusa".

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 10189/IN.17 del 25 marzo 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute.

Nell'interrogazione venivano posti i seguenti quesiti che si riportano con le relative risposte:

QUESITO a)

a) in merito all'applicazione art. 14 del bando di gara, richiamato nella proroga di cui al D.D.G. 3005 del 28/09/2020:

a. 1) quali fra gli importi riportati nella suddetta tabella fossero stati presi a riferimento per dedurre la sussistenza delle condizioni necessarie, in forza del citato art. 14, per poter procedere alla revisione delle condizioni contrattuali;

Risposta al quesito di cui al punto a.1)

Per maggiore intelligibilità appare necessario qui riportare il medesimo quesito formulato in occasione della richiesta d'accesso agli atti formulata dall'Interrogante con istanza acquisita al protocollo del Dipartimento BB.CC. e I.S. il 14 ottobre 2020 al n. 40179 e riscontrata dalla



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

struttura amministrativa con nota prot. n. 44766 del 9 novembre 2020: *“Quali fra gli importi riportati nel file “All 4 - Lotto SR 1 Tabella confronto incassi-spese 2016-2020 con congruità 2012” sono stati presi a riferimento per dedurre la sussistenza delle condizioni necessarie, in forza di detta disposizione, per poter procedere alla revisione delle condizioni contrattuali?”*.

Operata questa premessa a riscontro del quesito di cui al punto 1) si precisa che la Tabella, a cui si fa riferimento, è relativa a una specifica elaborazione effettuata dagli uffici del Dipartimento utile a sistematizzare i dati di input (entrate) e output (uscite) necessari alle valutazioni.

Gli importi presi a riferimento sono quelli riportati nell'arco temporale degli anni 2016/2021, e vengono indicati nelle macrovoci : VALORE DELLA PRODUZIONE e COSTI DELLA PRODUZIONE, righe evidenziate in grigio della tabella, unitamente al totale delle macrovoci stesse.

a.2) che fosse esplicitata l'operazione matematica all'uopo eseguita;

Risposta al quesito di cui al punto a.2)

Per una maggiore chiarezza si ritiene opportuno qui richiamare il medesimo quesito formulato in occasione della richiesta d'accesso agli atti formulata dall'Interrogante con istanza acquisita al protocollo del Dipartimento BB.CC. e I.S. il 14 ottobre 2020 al n. 40179 e riscontrata e riscontrata dalla struttura amministrativa con nota prot. n. 44766 del 9 novembre 2020: *“Si chiede di esplicitare l'operazione matematica eseguita ai fini dell'applicazione dell'art. 14 summenzionato”*.

Fatta questa premessa, riscontrandosi il quesito di cui al punto 2), si evidenzia che nell'ultima colonna *“TOTALI”* è annotata la somma matematica delle rispettive macrovoci: VALORE DELLA PRODUZIONE (incassi) e COSTI DELLA PRODUZIONE (spese).

Infine, nell'ultima riga riepilogativa, sono riportate le singole differenze per anno (incassi - spese), ivi compreso il totale 2016/2021 pari a euro -159.580,00.

Tale importo risulta superiore al 10% (euro 82.240,349) del valore di contratto (euro 822.403,49).

Il Dipartimento BB.CC. e I.S. riferisce che in ragione di tale attività ha dato applicazione all'articolo 14 del Bando.

a.3) quali fossero state, così come richiesto dall'art. 14 del bando, le “cause imputabili all'Amministrazione” o le sopravvenute “norme legislative e regolamentari” che, determinando “consistenti variazioni delle originarie condizioni previste nel [] bando”,



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

avessero giustificato la revisione delle condizioni contrattuali;

Risposta al quesito di cui al punto a.3)

L'articolo 14 del Bando, titolato: "14. EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO E RECESSO", che l'Interrogazione riporta soltanto parzialmente, così recita nella sua interezza:

"Nell'ipotesi in cui vi siano consistenti variazioni delle originarie condizioni previste nel presente bando, determinate da cause imputabili all'Amministrazione ovvero dalla sopravvenienza di norme legislative e regolamentari che stabiliscano nuovi meccanismi tariffari o nuove condizioni per l'esercizio delle attività previste nel bando medesimo, è garantito il congruo adeguamento mediante la revisione delle condizioni contrattuali qualora dette variazioni comportino un aumento dei costi sostenuti dal concessionario o minori introiti per il medesimo superiori al 10 % del valore della concessione, come definito ai fini della determinazione dei requisiti speciali.

Analoga facoltà di revisione delle condizioni contrattuali è riconosciuta all'Amministrazione, qualora intervengano consistenti variazioni oggettive delle originarie condizioni della concessione, imputabili a fattori esterni o a normative sopraggiunte".

A tal riguardo piace qui porre in evidenza che il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana riferisce di avere assunto le proprie determinazioni tenendo conto del parere espresso dall'Ufficio Legislativo e Legale con nota prot. n. 16263 del 15 settembre 2020, giusta richiesta formulata con nota prot. n. 30347 del 6 agosto 2020.

In buona sostanza l'Atto di proroga di cui si discute è sostanziato dall'articolo 143, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, applicabile *ratione temporis*, che prevede espressamente la possibilità di revisione del piano economico e finanziario concordato tra Concessionario e Amministrazione concedente qualora sopraggiungano eventi oggettivamente straordinari ed imprevedibili, non dovuti ad errori del privato nella redazione del PEF, tali da alterare le condizioni originarie del rapporto.

In tal senso non può residuare dubbio in ordine alla natura straordinaria e imprevedibile dell'evento correlato alla diffusione della pandemia da COVID-19 che ha determinato, stante i provvedimenti emergenziali di contrasto adottati a partire dal mese di marzo 2020, con conseguente sospensione dei servizi e il totale blocco dei flussi turistici, delle ricadute nell'originario sinallagma contrattuale.



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

QUESITO b)

b) in merito alla sezione "valore della produzione" della tabella summenzionata:

b.1) cosa rappresentassero gli importi riportati nella colonna congruità offerte - prodotto 2012'; se si trattasse dei ricavi preventivati, con la richiesta di precisare, in caso affermativo, se gli stessi fossero stati stimati dall'Assessorato o dal concessionario e, in caso negativo, dove fossero indicati i ricavi preventivati;

Risposta al quesito di cui al punto b.1)

La richiesta riguarda sempre i valori riportati nella Tabella richiamata nei precedenti quesiti posti alla lettera a).

Ciò su cui si chiede di riferire sono i valori (VALORE DELLA PRODUZIONE) stimati/preventivati dal Concessionario e prodotti dallo stesso in sede di verifica di congruità dell'offerta (articolo 86, comma 2, del D.Lgs. 163/2006).

A tal riguardo il Dipartimento BB.CC. e I.S. riferisce che si tratta di attività compiuta dalla Commissione di gara nel corso dell'espletamento della stessa.

b.2) se gli importi riportati nelle colonne 2016, 2017, 2018, 2019 indicassero gli incassi effettivamente conseguiti dal concessionario e, in caso negativo, dove fossero indicati detti incassi effettivi;

Risposta al quesito di cui al punto b.2)

A tal riguardo il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che gli importi si riferiscono agli incassi effettivi conseguiti dal Concessionario (Valore della Produzione).

Questi sono desunti dalla documentazione di rendicontazione eseguita dall'Amministrazione per i "Valori della Produzione".

b.3) in che misura gli importi riportati nella colonna relativa al 2020 corrispondessero ad incassi effettivamente conseguiti dal concessionario e in che misura, invece, fossero rappresentativi di mere previsioni, con la richiesta di precisare, con riferimento a queste ultime, se le stesse fossero state effettuate dal concessionario o dall'Assessorato;

Risposta al quesito di cui al punto b.3)

Per l'anno 2020 - colonna denominata: dati al 31/12/2020 - e con le specifiche meglio rappresentate alla successiva risposta al quesito 4), per taluni servizi (biglietteria, accoglienza, caffetteria e ristorazione, tra questi) il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che si fa riferimento ai valori effettivi dell'incasso conseguito durante il periodo del 2020 in cui i luoghi



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

della cultura sono stati aperti al pubblico (dal 01/01/2020 al 08/03/2020 e dal 01/06/2020 al 31/08/2020).

Per i valori di incasso successivi al 31/08/2020 (si fa notare che il D.D.G. 3005/2020 è repertoriato in data 28 settembre 2020), il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che sono state, ovviamente, operate delle stime sui flussi turistici in decremento, per le note ragioni connesse all'evento pandemico, rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente.

Per compiere tale attività il Dipartimento BB.CC. e I.S. ha avuto come riferimento le analisi dell'ENIT (Bollettino n. 8/2020).

Tali stime, effettuate dal Concessionario, sono state accettate dal Dipartimento BB.CC. e I.S.

Per la risposta in ordine agli incassi di dettaglio dei Servizi sino al 31/08/2020 si rinvia alla successiva risposta al quesito 4) (si torna a ricordare che il D.D.G. 3005/2020 è repertoriato in data 28 settembre 2020).

b.4) a quanto ammontassero gli incassi effettivamente conseguiti dal concessionario nel corso del 2020 fino al 28/09/2020, data di adozione del provvedimento di proroga sino al 31/12/2021;

Risposta al quesito di cui al punto b.4)

Euro 297.663,40 per il servizio di biglietteria - Incassi effettivi al 31/08/2020

Euro 18.140,00* per i servizi di editoria/oggettistica - Incassi stimati per tutto il 2020

Euro 38.458,00 per i servizi di accoglienza/guardaroba/caffetteria/ristorazione - Incassi effettivi al 31-08-2020

Euro 92.722,00* per i servizi per attività didattiche - Incassi stimati per tutto il 2020

Si precisa che il Dipartimento BB.CC. e I.S. che ha fornito i dati riferisce che le stime annuali evidenziate con l'asterisco sono state effettuate dagli Operatori economici CIVITA SICILIA e MONDADORI ELECTA, mandanti della ATI con capogruppo ADITUS

QUESITO c)

c) in merito alla sezione "costi della produzione" della tabella summenzionata:

c.1) cosa rappresentassero gli importi riportati nella colonna "congruità offerte - prodotto 2012"; se si trattasse dei costi preventivati, con la richiesta di precisare, in caso



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

affermativo, chi (fra l'Assessorato e il concessionario) avesse effettuato tale stima, come e da dove fossero stati tratti i dati riportati e, in caso negativo, dove fossero indicati i costi preventivati;

Risposta al quesito di cui al punto c.1)

La richiesta riguarda sempre i valori riportati nella Tabella richiamata in precedenti quesiti. Si torna a ribadire che ciò su cui si chiede di riferire sono i valori (VALORE DELLA PRODUZIONE) stimati/preventivati dal Concessionario e prodotti dallo stesso in sede di verifica di congruità dell'offerta (articolo 86, comma 2, del D.Lgs. 163/2006), attività compiuta dalla Commissione di gara nel corso dell'espletamento della stessa.

c.2) se il concessionario avesse presentato in sede di gara un piano economico-finanziario;

Risposta al quesito di cui al punto c.2)

Il Dipartimento BB.CC. e I.S. puntualizza che il Concessionario in sede di Gara, nell'offerta tecnica, ha prodotto un "Piano di generale di Gestione dei Servizi", con riferimenti alla Struttura organizzativa, ai Responsabili dei Servizi e agli Addetti in termini quantitativi e qualitativi.

Il piano economico finanziario (PEF) è stato prodotto in sede di verifica di congruità dell'offerta (articolo 86, comma 2, del D.Lgs. 163/2006), attività compiuta dalla Commissione di gara nel corso dell'espletamento della stessa.

c.3) se gli importi riportati nelle colonne 2016, 2017, 2018, 2019 indicassero i costi effettivamente sostenuti dal concessionario, con la richiesta di precisare, in caso affermativo, da dove fossero stati tratti tali dati e quali verifiche avesse effettuato l'Assessorato in ordine alla veridicità degli stessi e, in caso negativo, dove fossero indicati i costi effettivamente sostenuti dal concessionario;

Risposta al quesito di cui al punto c.3)

Il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che i valori per gli anni 2016-2017-2018-2019 si riferiscono ai costi effettivi sostenuti dal Concessionario sulla base della documentazione di rendicontazione dichiarata dal Concessionario.

c.4) in che misura gli importi riportati nella colonna relativa al 2020 corrispondessero a costi effettivamente sostenuti dal concessionario e in che misura, invece, fossero rappresentativi di mere previsioni, con la richiesta di precisare, con riferimento a queste



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

ultime, se le stesse fossero state effettuate dal concessionario o dall'Assessorato;

Risposta al quesito di cui al punto c.4)

Riguardo al quesito posto il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che si devono distinguere due periodi, uno compreso tra il 01/01/2020 e il 31/08/2020 (si ricorda che il D.D.G. 3005/2020 è repertoriato in data 28 settembre 2020) e l'altro compreso tra il 01/09/2020 e il 31/12/2020.

Ciò premesso per l'anno in questione nella colonna denominata dati al 31/12/2020 - si fa riferimento (ad eccezione della mandante Civita che ha prodotto dati stimati per tutto il 2020) a valori effettivi di costi sostenuti sino al 31/08/2020 sommati a quelli stimati dal Concessionario per il rimanente periodo sino al 31/12/2020.

La stima ha tenuto in considerazione la tendenza dei flussi turistici ed economici registrata nei precedenti mesi di apertura.

c.5) a quanto ammontassero i costi effettivamente sostenuti dal concessionario nel corso del 2020 fino al 28/09/2020;

Risposta al quesito di cui al punto c.5)

Il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che i costi effettivi al 31/08/2020 (ricordando sempre che il D.D.G. 3005/2020 è repertoriato in data 28 settembre 2020) si attestano a € 975.097,00.

c.6) come si spiegasse la circostanza che, con riferimento ad alcune voci di costo (v. "Piattaforma Educational" e tutte le altre voci relative ai "Progetti di riqualificazione del sito"), risultassero indicate spese (non si sa se effettive o semplicemente previste) esclusivamente per il 2020, e non anche nel periodo 2016-2019, benché il gestore, all'inizio del 2020, avesse di certo piena contezza del fatto che da lì a pochi mesi, in base alle pattuizioni originarie, la concessione sarebbe scaduta;

Risposta al quesito di cui al punto c.6)

Il Dipartimento BB.CC. e I.S. comunica che la Piattaforma Educational, non ricompresa nel contratto tra i servizi da attivare, è stata messa in produzione nel 2020 attesa la circostanza contingente dettata dall'evento pandemico che ha, necessariamente, determinato (e, per un certo verso, accelerato) il processo di fruizione a distanza dei beni e del patrimonio culturale nazionale, anche con riferimento a forme innovative di istruzione a distanza discendenti da specifiche direttive del Ministero dell'Istruzione.

Proprio a tal fine, su precisa richiesta del Dipartimento BB.CC. e I.S. (prot. n. 13996 del 13/03/2020) il concessionario ADITUS è stato invitato ad avviare un progetto didattico-culturale da attivare a distanza.



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

Le voci relative a "Progetti di Riqualificazione del sito" si riferiscono a proposte di fattibilità richieste dagli Istituti al Concessionario in fase pre Covid-19.

c.7) quali verifiche avesse effettuato l'Assessorato in ordine alla veridicità dei dati relativi alle spese sostenute dal concessionario nel 2020 e, in particolare, a quelle concernenti le voci di costo menzionate al punto precedente;

Risposta al quesito di cui al punto c.7)

Il Dipartimento si è basato sui dati forniti e dichiarati dal Concessionario con nota prot. n. 37265 del 25/09/2020, avvalorati dalla relazione della Prof.ssa Veronica Vecchi dell'Università Bocconi di Milano.

Si è provveduto a valutare la coerenza dei dati forniti e dichiarati dal Concessionario, operando il confronto con i servizi resi e la verifica di congruità eseguita in sede di Gara.

Tanto si relaziona in merito ai quesiti posti con l'interrogazione di cui si discute.

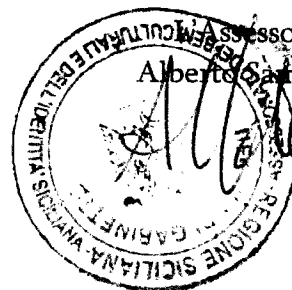
Nella fattispecie in questione questo Organo politico non rileva, nel comportamento tenuto dal Dipartimento BB.CC. e I.S., un atteggiamento poco collaborativo.

Ciò non di meno in futuro ci si adopererà per consentire al meglio l'espletamento della funzione ispettiva sulle attività del Dipartimento BB.CC. e I.S..

Il Capo di Gabinetto
Riccardo Guazzelli



Assessore
Alberto Cannata



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2033 ON.LE VALENTINA PALMERI

Data: 23/09/2021 11:55:23

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "protocollo ars" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"servizio lavori aula" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0021704-DIG/2021

Data prot: 23-09-2021



BARCODE: -001.5286973-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/09/2021 alle ore 11:55:23 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE N. 2033 ON.LE VALENTINA PALMERI" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
protocollo.ars@pcert.postecert.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2951.20210923115523.09024.674.1.63@pec.actalis.it

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. n. 5994/Gab del 23 settembre 2021 relativa all'oggetto.



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

5996

U

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 5996/Gab. del 23 SET, 2021

OGGETTO: : Interrogazione n. 2033 On.le Valentina Palmeri - *“Chiarimenti in merito all'istituzione di un Centro esercitativo interregionale di protezione civile nel territorio comunale di Poggioreale (TP)”* .

On.le Valentina Palmeri
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 2033 a firma dell'On.le Valentina Palmeri.

Nell'atto ispettivo si rileva che *“il centro storico di Poggioreale, nel Libero Consorzio comunale di Trapani, a seguito del noto evento sismico del 1968 che ha colpito la Valle del Belice, è, ad oggi, integralmente disabitato, anche se l'impianto viario e molti edifici mantengono ancora la loro originaria struttura”*.

L'interrogante prosegue poi ricordando che *“il sito di Poggioreale antica, oltre a rappresentare uno dei luoghi simbolo del terremoto del 1968, è divenuto nel tempo un centro di interesse storico culturale, nonché una vera e propria meta di attrazione turistica, specialmente da parte di appassionati di fotografia e set per scene di alcune note produzioni cinematografiche”*.



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

Sempre l'interrogante segnala che *“con nota n. 3024 del 2 febbraio 2021, il Presidente della Regione ha rappresentato che il predetto complesso urbano può essere utilizzato come 'laboratorio' per lo svolgimento di importanti esercitazioni da parte del Dipartimento regionale della Protezione civile”*.

Ancora l'Interrogante evidenzia come *“dalla suddetta nota si evince che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile ha affermato che il sito dei 'Ruderi di Poggioreale' possa essere riconosciuto quale Centro esercitativo, di studio e di ricerca di protezione civile di rilevanza extraregionale e internazionale,.....”*

Proseguendo l'Interrogante ricorda che *“nel 2016, Poggioreale Antica è stata destinataria di alcuni finanziamenti, circa 770 mila euro, per la messa in sicurezza del centro abitato, 100 mila euro per la riqualificazione di Largo Cannoli e circa 1,1 milioni di euro per Palazzo Agostà”*

Infine l'Interrogante conclude chiedendo di sapere:

1. *“in che stato di avanzamento sia il progetto per la realizzazione del 'Centro Esercitativo interregionale di protezione civile”*;
2. *“quali risorse siano state individuate per la realizzazione del progetto e a quanto ammonti la spesa per l'esecuzione dell'opera”*;
3. *“se siano stati già avviati gli interventi di messa in sicurezza del centro abitato nonché quelli di riqualificazione di Largo Cannoli e Palazzo Agosta, oggetto di finanziamento”*;



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

4. *“se la realizzazione del progetto in parola possa, in qualche modo, contrastare con le caratteristiche del sito, rischiando di deturpare quello che è divenuto un luogo di memoria”;*
5. *“se non vogliamo valutare la possibilità di investire sul Comune di Poggioreale e sulla memoria dei luoghi, cogliendo l'opportunità di trasformare un borgo di interesse storico, artistico e culturale in un luogo della memoria, anche al fine di trasmetterla alle nuove generazioni, dando vita ad un borgo-museo all'aperto”.*

Il Presidente della Regione, giusta nota prot. n. 10186/IN.17 del 25 marzo 2021, ha delegato questo Assessore alla trattazione dell'atto ispettivo di cui si discute, invitando il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile a fornire ogni elemento utile.

Prima di entrare nel merito delle questioni poste appare opportuno richiamare il regime normativo che insiste sull'area di Poggioreale antica.

Con il decreto-legge 22 gennaio 1968, n. 12, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 182, primo provvedimento legislativo statale predisposto dopo il sisma del Belice, il Comune di Poggioreale è stato inserito tra quelli che avrebbero beneficiato delle provvidenze in questo previste.

Il successivo decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 241, all'articolo 11 prevedette la possibilità che i Comuni colpiti dal sisma potessero anche essere trasferiti totalmente ovvero in maniera parziale.



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

Per effetto del D.P.R. 30 maggio 1968, pubblicato nella GURI n. 246, del 27 settembre 1968, parte prima, Poggioreale (unitamente a Montevago, Gibellina e Salaparuta) fu ricompreso tra i Comuni da trasferire totalmente.

Detto D.P.R. fu adottato in ragione delle previsioni del primo periodo dell'articolo 11 decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito nella legge 18 marzo 1968, n. 241.

In buona sostanza una volta che per effetto del D.P.R. 30 maggio 1968, adottato in forza dell'articolo 11 del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, il Comune di Poggioreale fu ricompreso tra i Comuni da trasferire totalmente, l'Ente locale, per le ragioni sottese a questa determinazione, avrebbe dovuto provvedere alla demolizione dell'intero centro abitato in quanto completamente inagibile.

Tale circostanza non si è avverata tanto che Poggioreale antica è arrivata sino ai giorni nostri.

Su Poggioreale antica comunque insiste un vincolo di tutela paesaggistica di livello 3 per come previsto dal Piano Paesaggistico, ambiti 2 e 3, della Provincia di Trapani adottato con D.A. n. 6683 del 29 novembre 2016 e successivo D.A. di rettifica n. 2694 del 15 giugno 2017.

Con tale livello di tutela la Soprintendenza BB.CC.AA di Trapani per Poggioreale antica ha previsto la "*conservazione e tutela dei ruderi, tramite azioni di messa in sicurezza e consolidamento dei ruderi, risanamento conservativo dei tessuti urbani*".

Entrando nel merito dei quesiti posti relativamente a quelli di cui ai punti 1. e 2. il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile con propria nota prot. n. 15953 del 18 marzo 2021, indirizzata anche a codesta On.le Interrogante, ha comunicato di aver
“.....rappresentato all'On.le Presidente della Regione Siciliana l'opportunità di fare



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

riconoscere il sito dei "Ruderi di Poggioreale" quale Centro esercitativo, di studio e di ricerca di protezione civile data la rilevanza internazionale che lo stesso ha acquisito negli ultimi anni".

Sempre nella nota in parola viene ricordato come *"Con Decreto del Dipartimento protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2018 viene costituito un gruppo di lavoro per la costituzione di una accademia denominata "Poggioreale International Academy" di cui fanno parte anche il Comune di Poggioreale, il Corpo Nazionale dei VVF, e lo scrivente DRPC Sicilia. Da sono seguite attività formative ed esercitative di rilevanza europea ed internazionale come Belice-2018, ModEX-2019 , EASeR-2019, e diversi corsi organizzati direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Meccanismo Europeo per la certificazione INSARAG di team di VVF nazionali ed Europei, sospese nel 2020 a seguito della pandemia"*.

In ragione di ciò il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile comunica di aver proposto *"all'On.le Presidente della Regione Siciliana di stipulare direttamente con il Comune di Poggioreale una convenzione finalizzata all'utilizzo del territorio comunale per attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione sugli edifici in muratura, sugli interventi di consolidamento e di messa in sicurezza post emergenza"*.

Con Delibera n. 63 del 4 febbraio 2021 la Giunta regionale ha apprezzato l'avvio delle attività utili alla sottoscrizione di una convenzione tra il DRPC Sicilia ed il Comune di Poggioreale al fine di destinare il centro di Poggioreale antica storico *"a "Centro Esercitativo interregionale di protezione civile" nonché a laboratori per studi e sperimentazione scientifica"*.



Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

Nella propria nota il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile comunica poi che *“Al momento non è stato redatto alcun progetto per la realizzazione del "Centro" ma è stato dato incarico di consulente alla progettazione, a titolo gratuito, ad un professionista. Si precisa che il progetto riguarderà la messa in sicurezza di percorsi atti alla fruizione del sito e verrà redatto con la collaborazione e vigilanza del competente Assessorato ai beni culturali al fine di non deturpare quello che oggi è "luogo della memoria"”*, concludendo viene specificato che *“Le risorse necessarie saranno da reperire nella prossima programmazione comunitaria”*

Riguardo al quesito di cui al punto 3., per quanto di conoscenza dell'Amministrazione dei Beni culturali, l'Ente locale non ha dato ancora esecuzione ai lavori previsti con i finanziamenti richiamati nell'interrogazione.

Riguardo ai quesiti di cui ai punto 4. e 5. è di tutta evidenza che il Centro Esercitativo interregionale di protezione civile di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 4 febbraio 2021 dovrà essere realizzato entro i limiti del livello tutorio previsto per l'area dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani.

Quindi il Centro di cui si discute costituirà un valido strumento per poter implementare la conservazione e valorizzazione del carattere storico-testimoniale di Poggioreale antica, ben potendo questo concorrere ad una più puntuale conservazione e lettura della strutturazione insediativa originaria e dei caratteri urbanistici e architettonici tradizionali.



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823/4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto
Tel. 0917071807 - fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. /Gab. del

In buona sostanza con il concorso virtuoso di due diversi rami dell'Amministrazione regionale, ossia Dipartimento della Protezione Civile e Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, potranno conseguirsi due obiettivi che il Governo regionale valuta strategici.

Infatti in parallelo alla realizzazione nell'area di Poggioreale antica, nel pieno rispetto dei vincoli di tutela paesaggistica, del Centro Esercitativo interregionale di protezione civile, che di per sé stesso costituisce già uno strumento di promozione del territorio, strategico per affinare le tecniche di intervento in scenari di crisi determinati da eventi sismici, potrà darsi vigore al recupero e conservazione della stessa area, accrescendone il valore storico-testimoniale di luogo della memoria.

Il Capo di Gabinetto
Riccardo Chizzelli



L'Assessore
Alberto Samonà

